QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: 41 40-043 41 43-343

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 225
L. 15 (spedizione in abb. postale)
DOMENICA 3 Ottobre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 60-990, 53-861. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 200, Annunzi finanz. e legali L. 250, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 400 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6500, semestre lire 3840, trimestre lire 1480. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Dirimere i contrasti

La vertenza fra lo Stato e i suoi impiegati è ancora in alto mare, nè si vede per ora che possa avere una soluzione che corrisponda in equa misura agli interessi dell'uno e degli altri. Dicono gli impiegati: cogli stipendi attuali non possiamo vivere, chiediamo di essere messi in condizioni che ci consentano di guardare al presente ed all'avvenire senza dolorose preoccupazioni. Se no, sciopereremo. Dice lo Stato, per bocca di De Gasperi, Pella e Malvestiti: non posso violare la Costituzione che prescrive non si possano fare nuove spese senza l'approvazione del Parlamento (De Gasperi); non ho fondi disponibili, aspettate cinque o sei mesi, vedrò allora se potrò corrispondere ai vostri desideri (Pella); le vostre paghe sono sufficienti, non è possibile ritoccarle, se fate lo sciopero, il Governo saprà impedirlo (Sottosegretario al Tesoro).

A noi pare che la questione sia posta male e che nessuno dei contendenti abbia completamente ragione.

Ha torto lo Stato quando oppone pregiudizialmente una negativa o rimanda a cinque o sei mesi una risposta positiva, e nello stesso tempo minaccia di prendere severe misure per impedire lo sciopero. Con che mezzi? Basta porre la domanda, perchè si si convinca che l'on. Malvestiti non ha un'esatta visione di quello che potrebbe ottenere e di quello che non potrebbe ottenere.

Hanno torto gli statali quando minacciano lo sciopero, cioè l'esautorazione dello Stato, che è il grande patrimonio di tutti, alla cui esistenza, alla cui autorità nessuna classe può attentare senza rinunziare a se stessa. Anche se lo sciopero durasse soltanto ventiquattro ore e fosse applicato a zone, costituirebbe sempre una grave incrinatura della compagine dello Stato e non raggiungerebbe lo scopo che i vari Di Vittorio si prefiggono. Sarebbe bene che i dirigenti sindacali si persuadessero che questi scioperi dimostrativi tornano soltanto di danno ai lavoratori che perdono il salario, e non hanno contenuto positivo.

Dati questi contrasti non vi è altra soluzione che quella della forza da una parte o dall'altra? Guai se fosse così, guai per oggi, guai per domani. Gli Stati civili, gli stessi governi a tinta socialista, come l'Australia, e se non andiamo errati, la Svezia e la Danimarca, hanno istituito l'arbitrato obbligatorio, con la ampia rappresentanza sia dello Stato che dei suoi impiegati. L'arbitrato presuppone uno studio rapido e sereno dell'attuale vertenza e delle vertenze future, perchè vi sarà un lodo motivato che persuaderà la pubblica opinione, e persuadendo la pubblica opinione si creerà un tale ambiente da imporre, senza minaccia di ricorrere alla forza, la equa soluzione.

A ciò, pare a noi, non osta la nostra Costituzione, secondo la quale ogni spesa deve essere approvata dal Parlamento, il quale deve ad essa provvedere con nuove entrate. Sia pure il lodo sottoposto all'approvazione del Parlamento; crediamo che non si possa avere il minimo dubbio che essa possa mancare. Nessun partito ne prenderebbe la gravissima responsabilità.

Aperta la fiera di Padova
presente il ministro Scelba

Padova, 2 ottobre.

I quartieri fieristici si sono riaperti questa mattina per la loro XXVI edizione. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del Ministro Scelba in rappresentanza del governo.

Ha parlato dapprima il sindaco avv. Crescente che ha portato al ministro il saluto di Padova. Ha preso poi la parola il presidente della Fiera, on. Saggin, che dopo il saluto all'on. Scelba ha illustrato le finalità cui mira la fiera di Padova: essere cioè un mercato di affari con i Paesi dell'Europa centrale. Poi ha comunicato che l'anno venturo la Fiera seguirà nel giugno, contemporaneamente alle feste antoniane, così come avveniva prima della guerra.

Da ultimo il ministro Scelba, dopo aver ringraziato per i saluti rivoltigli, ha detto di approvare la finalità della fiera di Padova aggiungendo che, perchè ciò possa avvenire, vi è bisogno di un'era di pace mentre invece troppe nubi offuscano l'orizzonte e si parla di una nuova guerra. Egli però si augura che un tale pericolo, mercè il comune sforzo di tutti gli uomini di buona volontà, si possa evitare e finalmente la pace ritorni sul mondo.

Perchè non si è annunciata l'alleanza nord-atlantica

Battaglia all'UNO per l'atomica - La Francia si schiera per la tesi del controllo - Viscinski avanza una nuova proposta

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 ottobre.

Gli accordi militari per la difesa dell'Occidente, conclusi giorni fa a Parigi fra i cinque ministri della difesa e i rispettivi esperti, sono ancora sospesi. Il comunicato ufficiale annunciato per ieri non è stato pubblicato neppure oggi. Il Governo francese non era informato esattamente del contenuto degli accordi stipulati dal suo ministro della difesa, e intende esaminarli e discuterli prima di sanzionarli.

E' difficile capire in che cosa consista e quale conseguenza possa avere il dissaccordo. Forse la disapprovazione del generale De Gaulle per la nomina di Montgomery e per una difesa accentrata a Londra anzichè a Parigi ha influito sul governo francese. Neanche gli americani sono molto soddisfatti della scelta di Montgomery. Preferirebbero trattare con un uomo meno intransigente, per esempio con il maresciallo Alexander, che è ora nel Canadà come governatore generale.

I francesi non hanno forse del tutto rinunciato a mettere avanti un proprio generale, ed è sicuro intanto che Juin non si mostra disposto ad accettare il comando delle forze di terra dei cinque Paesi sotto il generalissimo Montgomery. A parte la questione di persone e le suscettibilità nazionali, sempre vivissime in simile materia, rimangono forse in discussione problemi più sostanziali che sono sconosciuti al pubblico, perchè non sono noti nemmeno genericamente i piani studiati nella riunione di Parigi.

La lotta di propaganda impegnata dai grandi sul terribile terreno della questione atomica si complica di molti elementi sentimentali e politici. Non tutto questo dibattito è polemico; non tutto è ritorsione e denuncia delle responsabilità altrui. Le voci dei popoli angosciati dal pericolo, i ministri echi di Hiroshima giungono fino a Chaillot. E' inutile? Probabilmente è inutile. Ma è necessario ugualmente che, in tanta gara di potenza, si levi qualche voce almeno in parte disinteressata, come quella, oggi, del ministro francese della difesa, l'ex-presidente del Consiglio Paul Ramadier.

Questo avvocato socialista ha parlato alla commissione politica delle Nazioni Unite con eloquenza parlamentare e non con freddezza tecnica. Ha improvvisato molto abilmente, dimostrando una sicura conoscenza della difficile materia. Proibire l'arma, egli ha detto, è una frase senza senso pratico. Non furono proibiti i gas asfissianti, che furono impiegati lo stesso nel 1914-18? Non furono proibiti i sfilaramenti senza preavviso e i bombardamenti terroristici? Solo un controllo efficace di tutti gli stadi della produzione atomica può mettere l'umanità al riparo da un disastro; e qui la Francia segue la tesi americana. Neppure una distruzione delle scorte di bombe sarebbe utile. Il controllo è l'unica soluzione: "Bisogna scegliere fra una rinuncia alla sovranità nazionale in questo campo e la distruzione: noi preferiamo la prima cosa".

Ramadier ha aderito poi alla tesi belga per la nomina di un sottocomitato che dovrebbe continuare gli studi e cercare ancora una soluzione. A questo punto la Francia abbandona la tesi ufficiosa americana, che è quella espressa dalla proposta canadese di ieri l'altro: sottoporre al voto dell'assemblea i risultati raggiunti finora dalla commissione atomica perchè ogni Stato prenda le sue precise responsabilità. Ramadier ha inoltre proposto, in nome della Francia, di scegliere come "controllori dell'energia atomica" uomini di grande prestigio internazionale, che possano spogliarsi di ogni ristretto spirito di parte.

Dopo Ramadier ha parlato Viscinski. Aveva una nuova proposta da fare. Finora la Russia aveva detto: prima la distruzione delle bombe esistenti e la proibizione di costruirne altre; poi il controllo. Adesso Viscinski offre che le due cose siano contemporanee: distruzione e controllo dovrebbero avvenire insieme. E' una cosa seria o un'iniziativa propagandistica? Di nuovo, come il fronte alla proposta di disarmo avanzata davanti all'assemblea da Viscinski, dobbiamo dire che lo scopo polemico e propagandistico è evidente, mentre è dubbio che esista alcuna intenzione di giungere a risultati concreti.

Avendo l'aria di fare un passo verso la tesi americana, Viscinski si mette in una posizione vantaggiosa per poter dire domani: "Vedete? L'America non vuole rinunciare a questo terribile strumento di guerra. Noi russi, invece, che pure siamo molto avanzati nelle ricerche atomiche, siamo pronti a fare un compromesso fra la nostra tesi e quella americana".

Ad un certo punto del suo discorso Viscinski, rispondendo all'inglese Mc Neil, ha detto: "La Russia non ha mai diritto pretendere a nessuno, e tanto meno agli Stati Uniti. Le lasciamo fare al Paese del mio vicino di destra". Era Mc Neil, che è rimasto impassibile sotto l'offesa. Anche questo dimostra che lo scopo agitatorio prevale nelle iniziative russe su ogni altro fine. Rimane d'altronde la difficoltà del controllo. Una volta che gli ispettori si fossero distrutte le bombe, il controllo sarebbe appena iniziato, secondo la nuova proposta Viscinski. E quale controllo? La Russia non ammette a non può ammettere, come ho già detto tante volte, una seria ispezione sul proprio territorio. Messa di fronte all'eventualità dell'annientamento o della limitazione della sovranità nazionale, la Russia, contrariamente a tutti gli altri Paesi del mondo, preferisce il rischio di annientamento. Questo è il punto che rende quasi impossibile un accordo.

Domenico Bartoli

Un'improvvisa mossa del maresciallo Sokolowski

Si dichiara disposto a riprendere le trattative per Berlino - Scetticismo tra gli occidentali

Berlino, 2 ottobre.

Il maresciallo Vassili Sokolowski ha dichiarato stasera che la Russia è pronta a riprendere i negoziati sulla crisi di Berlino sulla base dell'accordo quadripartito raggiunto a Mosca il 31 agosto scorso.

Tale accordo contemplava le direttive da impartire ai quattro Governatori militari in Germania. Come noto, le conversazioni fra i quattro comandanti, iniziatesi il 31 agosto, furono interrotte otto giorni dopo. Alle direttive in questione si era giunti dopo un mese di negoziati fra gli inviati delle tre Potenze occidentali da un lato ed il maresciallo Stalin, Molotov ed altri capi sovietici dall'altro. Con esse si chiedeva ai quattro comandanti in Germania di elaborare i dettagli di un accordo sulla questione monetaria e su quella dei trasporti.

Nell'intervista concessa stasera ai giornalisti dipendenti da giornali che si stampano con autorizzazione sovietica, Sokolowski ha dichiarato che le Potenze occidentali hanno evitato tutte le possibilità di giungere ad una soluzione del problema di Berlino in quanto vogliono servirsi della crisi in atto nella ex-capitale tedesca per distogliere l'attenzione del mondo dalla tattica aggressionista da essi adottata nella Germania occidentale.

Il maresciallo ha poi illustrato le proposte sovietiche per ripristinare il traffico con Berlino. Dalle parole stesse del maresciallo risulta che la iniziativa si riduce ad una mossa propagandistica perchè le proposte russe pongono tali limiti ed impedimenti al traffico con l'ex-capitale tedesca da rendere in effetti impossibile la permanenza degli alleati. In particolare i sovietici vorrebbero limitare i trasporti aerei impedendo agli alleati di rifornire di viveri la popolazione di Berlino poichè gli alimenti portati per via aerea dovrebbero servire soltanto alla truppa di occupazione. In queste condizioni la missione sovietica desta scetticismo in tutti gli ambienti occidentali.

Basi spagnuole all'esercito americano?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 ottobre.

Le pressioni dell'America sull'Europa atlantica non cessano: dopo i contatti presi con Franco, il senatore Gurney è ora passato al Portogallo, dove ha avuto una lunga conversazione con il ministro degli esteri, in un ricevimento preparato dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Lisbona. Alle informazioni già datevi ieri sera sono da aggiungere altre giunte oggi da Washington, secondo le quali lo stato maggiore americano ritiene certo che la Spagna concederà quanto prima basi all'esercito americano, come parte di un accordo in preparazione. Da Parigi gli informatori inglesi segnalano un colloquio di Bevin con il ministro degli esteri greco Tsaldaris, con il quale Bevin avrebbe discusso una proposta di Tsaldaris stesso per formare una organizzazione di difesa del Medio Oriente, simile all'Unione occidentale, includente tutti gli Stati arabi.

Sebbene gli ambienti britannici si tengano abbottonatissimi, fra i diplomatici londinesi si esprime la convinzione che l'America non si accontenterà di un'alleanza nord-atlantica con i Paesi dell'Unione occidentale; gli Stati Uniti vogliono la federazione degli Stati dell'Europa al di qua della cortina di ferro: e i diplomatici londinesi sono convinti che è quanto chiederà Dewey quando sarà eletto Presidente degli Stati Uniti. Dewey porrà la federazione dell'Europa democratica come condizione per la continuazione degli aiuti Marshall e come condizione per l'assistenza militare.

c. m. f.

Un idrovolante affonda con 19 persone a bordo

Oslo, 2 ottobre.

Ammarando nel pomeriggio d'oggi nel pressi di Trondheim, in Norvegia, un idrovolante delle aviolinee norvegesi si è capovolto ed è affondato in due minuti. Nell'incidente 19 persone hanno perduto la vita.

Il visto sui passaporti abolito per la Svizzera

Roma, 2 ottobre.

Seguendo le sue tradizioni politiche e nell'intento di incrementare sempre più il turismo, la Svizzera ha abolito l'obbligo del visto sui passaporti per i cittadini italiani.

PENURIA D'ACCIAIO

La politica del riarmo ha avuto una prima visibile ripercussione sull'economia americana: vi è penuria di acciaio. Gli Stati Uniti ne hanno prodotto 87 milioni di tonnellate negli ultimi dodici mesi; non bastano per i civili, i militari e l'esportazione. «Le industrie consumatrici (scrive Le Monde) hanno scatenato una vicenda frenetica e pagano sul mercato nero tre o quattro volte il prezzo ufficiale per non attendere dei mesi, forse degli anni, le consegne. Gli altiforni hanno ormai compiti schiaccianti».

Nel 1940 l'U.R.S.S. ha fuso diciotto milioni di tonn. di acciaio e quattordici nel '46; è dubbio che nel '48 abbia raggiunto la media dell'anteguerra. Da una documentazione pubblicata dal Figaro risulta che la capacità industriale degli Stati Uniti è quattro volte superiore a quella della Russia. La superiorità militare non ha le stesse proporzioni perchè gli S. U. dovrebbero combattere a migliaia di km. dalle loro basi ed il tono di vita degli americani è molto superiore a quello dei russi. Poi vi è un'incognita: tra Russia e S. U. esistono, in Europa e in Asia, immensi territori con un miliardo e mezzo di abitanti. Chi arriveranno, volenti o nolenti, uomini e macchine? Il generale Eisenhower e l'ammiraglio Nimitz ritengono impossibile, data la posizione strategica dell'U.R.S.S. vincere i Soviet con una guerra lampo; sarà quindi difficile arrestare subito l'avanzata degli eserciti russi. I militari sono sicuri della vittoria finale, ma non arrischiano previsioni sul tempo necessario per ottenerla e sul prezzo.

Negli S. U. diminuiscono i partigiani della guerra preventiva (ben pochi credono ancora che per vincerla basti toccare alcuni misteriosi bottoni. «Dove sono questi bottoni?» ha esclamato con ironia il generale Eisenhower). Nel Politbüro pare prevalga la volontà di Stalin per un accordo su Berlino ed i Balcani. Tuttavia i comunisti sono sicuri che l'America capitalista prepara ed organizza la guerra contro l'U.R.S.S. e gli americani sono convinti che il Kremlino vuole conquistare l'Europa ed il resto del mondo. Per queste ragioni la corsa agli armamenti assumerà nei prossimi semestri aspetti paurosi. Volete arricchire? Comprate l'acciaio.

g. d. b.

L'Italia impegna la sua economia nel grande piano di aiuti ERP

Il progetto per l'aumento delle pensioni con decorrenza immediata

Roma, 2 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane due sedute, al mattino ed al pomeriggio. Nella prima è stato portato a compimento l'esame del documento che raccoglie le prospettive economiche per il quadriennio di aiuti E.R.P. L'obiettivo-base del programma è, com'è noto, il raggiungimento di una stabilità della bilancia dei pagamenti dopo il 1952 con particolare riguardo all'esuberanza demografica in relazione alle possibilità di lavoro ed al Mezzogiorno. Dopo ampia discussione lo schema del ministro Tremelloni è stato approvato, mentre si sono concretate le direttive per la delegazione italiana al convegno a Parigi dei 18 Paesi aderenti al piano di aiuti.

L'on. Tremelloni ha dichiarato che dalla formulazione del programma quadriennale risulta sempre più evidente che l'economia italiana è tipicamente legata ad intensi rapporti di scambio internazionale e che i maggiori problemi non sono peraltro risolvibili se non sul piano di una collaborazione ampia e sincera. Questa collaborazione l'Italia intende dare con sincerità e lealtà.

«Ma il maggiore dei suoi problemi — ha proseguito Tremelloni — è quello dell'esuberanza di abitanti rispetto alle risorse e alle possibilità di lavoro, e tale problema (e lo si è constatato nell'elaborazione del programma) non è risolvibile interamente sul piano nazionale. Lo sforzo italiano sarebbe dunque defatigante e inparte vano se non fosse accompagnato dalla leale comprensione degli altri Paesi per queste speciali caratteristiche».

Revisione delle pensioni

Nel pomeriggio il Consiglio ha approvato il disegno di legge concernente il trattamento di pensione per il personale civile e militare dello stato.

Il provvedimento, predisposto da un'apposita commissione di studio alla quale ha partecipato il presidente della federazione dei pensionati, realizza un notevole miglioramento dell'attuale trattamento di quiescenza. Abbandonandosi il sistema vigente di commisurare le pensioni alla media degli stipendi dell'ultimo triennio di servizio, la liquidazione viene invece effettuata in base allo stipendio spettante nell'ultimo giorno di servizio, con un aumento del 20% per tener conto delle competenze accessorie e di lire 60 mila annue per tener conto dell'indennità di carovita. In tal modo le pensioni di futura liquidazione verranno ad essere aumentate — escluso il caroviveri — da un massimo del 75% per i gradi più bassi ad un minimo di circa il 30% per i gradi più elevati.

30 miliardi di oneri

In correlazione a tali miglioramenti viene altresì disposta la revisione delle pensioni in corso di godimento, che verranno nuovamente liquidate in base ai nuovi criteri costoro, a parità di anni di servizio e di grado raggiunto, il trattamento dei vecchi pensionati verrà ad essere parificato — in via di massima — a quello dei nuovi.

Tutti i suddetti miglioramenti decorreranno dal 10 ottobre 1948. Con l'odierno provvedimento, che sarà sottoposto d'urgenza alle Camere, il Consiglio dei Ministri viene a soddisfare l'impegno assunto di fronte al Parlamento di adeguare le pensioni degli statali con un onere finanziario che si aggira sul trenta miliardi.

Le nuove norme, pur nel difficile momento che il Paese attraversa, vengono largamente incontro alle esigenze dei pensionati e costituiscono, specie per quanto riguarda la riforma del sistema di liquidazione, l'appagamento d'una antica aspirazione vivamente sentita dalle categorie degli impiegati statali. Di tali provvidenze verranno a beneficiare i titolari di pensioni dirette e quelli di pensioni indirette o di reversibilità, i quali sono attualmente oltre 350 mila.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi nel pomeriggio di lunedì per discutere, fra l'altro, le maggiori entrate necessarie per far fronte all'onere derivante al Bilancio dello Stato dai miglioramenti ora concessi ai pensionati.

Subito dopo la riunione l'on. De Gasperi ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli esteri, conte Sforza, che gli avrebbe riferito sugli sviluppi della situazione internazionale nonchè sul dibattito che si è aperto sulle dichiarazioni che egli ha fatto alla Camera sui problemi di politica estera. Al termine del colloquio il sen. Sforza ha smentito ai giornalisti la notizia secondo la quale domani in una località della riviera ligure si incontrerebbe con il ministro greco degli esteri, Tsaldaris, per la firma di un accordo commerciale e di buon vicinato fra l'Italia e la Grecia. A Palazzo Chigi in proposito si è fatto osservare che l'accordo commerciale è già stato stipulato tra Roma e Atene, mentre il rinnovo del patto di amicizia è in corso.

Puniti i due ufficiali che brindarono con Umberto

Roma, 2 ottobre.

Seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni quella di questa mattina a Palazzo Madama. Tra l'altro il Sottosegretario per la Difesa on. Rodinò ha risposto al sen. Berlinguer, il quale voleva sapere se fosse esatta la notizia secondo la quale gli ufficiali di una nostra squadra navale, recatisi in Portogallo, avrebbero chiesto di esser ricevuti dall'ex-re Umberto e gli avrebbero presentato l'omaggio della marina da guerra, brindando con lui alla restaurazione della monarchia. L'on. Rodinò ha spiegato che si trattava di due tenenti di vascello recatisi in Portogallo per prendere parte ai campionati nazionali di vela, unicamente quali rappresentanti della Federazione italiana della vela. Dagli accertamenti è risultato che l'invito non fu sollecitato, che la conversazione non toccò argomenti politici e che non vi fu alcun brindisi. Comunque ai due ufficiali è stata inflitta una grave sanzione.

Anche le ragioni che hanno permesso al Comitato organizzativo del congresso eucaristico di disporre il blocco della città di Chieri in Piemonte dalle 8 alle 21 del 19 settembre sono state oggetto dell'ultima interrogazione presentata dall'on. Pastore al Ministro dell'Interno. L'on. Marazza ha ricordato che tale blocco fu dovuto alla preoccupazione delle autorità comunali di disciplinare in quel giorno la circolazione dei veicoli in modo da evitare incidenti. Il sen. Pastore ha fatto osservare allora che le informazioni del Sottosegretario non erano del tutto esatte poichè fu il comitato organizzatore del congresso eucaristico ad emanare un comunicato che, in sostanza, impediva a tutti i cittadini di circolare nell'interno di Chieri.

NELLA ZONA RUSSA IN GERMANIA

Scioperi e sabotaggi

Il comandante di Goerlitz minaccia il saccheggio della città se il lavoro non viene subito ripreso

(Nostro servizio speciale)
Berlino, 2 ottobre.

Gli scioperi di protesta, indetti nella zona sovietica della Germania a motivo delle insufficienti razioni alimentari, vengono a complicare i problemi disciplinari che hanno già indotto i russi a creare una «milizia popolare» armata.

Secondo quanto riferisce stasera il quotidiano *Der Abend*, pubblicato nella zona americana, gli impiegati e gli operai della fabbrica Wumag di Goerlitz, che produce materiale ferroviario, hanno iniziato uno sciopero bianco in appoggio alle richieste di migliori razioni alimentari. Il comandante sovietico della città, riferisce il giornale, avrebbe minacciato di abbandonare per tre giorni Goerlitz al saccheggio delle truppe russe se lo sciopero non venisse revocato all'istante.

La minaccia sovietica sarebbe stata resa nota ai dipendenti della ditta dal sindaco comunista della città, Hans Reissel. Gli impianti della Wumag vengono definiti da *Der Abend* come tra i più importanti della Sassonia. E' da notare che si tratta di una fabbrica «popolare», vale a dire socializzata, in cui lo sciopero è perseguito a guisa di reato. Le odierne notizie fanno seguito a tutta una serie di minacce di sciopero nella zona russa. Origine della manifestazione di Goerlitz è stata la sostituzione di formaggio magro alla carne nelle razioni alimentari. A tarda sera si è saputo che lo sciopero è cessato, in seguito all'arresto di uno dei componenti la commissione di fabbrica ed alla distribuzione di sigarette agli impiegati ed operai da parte del sindaco.

A Berlino, non si è per ora realizzata la minaccia sovietica di far svolgere esercitazioni aeree a fuoco nelle immediate vicinanze del «corridoio» occidentale. Secondo quanto dichiarano gli esperti dell'aeronautica americana, la pessima visibilità lungo le rotte aeree della zona berlinese è stata probabilmente il motivo che ha indotto i sovietici a recedere dai loro piani, la cui esecuzione avrebbe costituito una flagrante violazione degli accordi quadripartiti.

Da fonti tedesche nell'interno della zona sovietica continuano a giungere notizie di un'azione di rapido accrescimento delle forze di polizia, tramite l'immissione di elementi già facenti parte della «Wehrmacht» e convertiti al verbo comunista.

Queste nuove forze, che gli informatori fanno ammontare a decine di migliaia, vengono distribuite per reprimere e prevenire l'agitazione ed il sabotaggio. Da varie settimane, i giornali e le agenzie della zona sovietica riferiscono di «crimini economici» e accennano a nuove misure restrittive.

Recentemente, si è riferito da fonte ineccepibile che ventimila uomini dell'armata di Von Seydlitz sono stati inviati nella zona russa dai territori orientali, a scopo repressivo. Ieri, duemila uomini dell'armata di Von Paulus sarebbero giunti alla periferia di Berlino.

Il *Telegraf*, pubblicato nella zona inglese, afferma che Kurt Fiseming, funzionario della polizia segreta comunista, ha chiesto durante una pubblica riunione a Crimmitschau, in Sassonia, che gli attivisti comunisti delle fabbriche «popolari» siano equipaggiati con mitra, allo scopo di permetter loro di «fronteggiare i sabotatori la cui attività si va intensificando».

Dal canto suo, l'Agenzia D.P.D., pure del settore britannico, conferma in parte le voci secondo le quali i russi si preparano ad installare a Lipsia il quartier generale del nuovo governo della zona sovietica.

j. m. d.

Un discorso di Di Vittorio al consiglio della C.G.I.L.

Esame degli effetti della scissione - Parole invitanti alla corrente cristiana - L'azione degli statali sarà appoggiata da tutti i lavoratori italiani

Firenze, 2 ottobre.

Nel Teatro Comunale hanno avuto inizio stamane i lavori del Consiglio nazionale della C.G.I.L. La prima seduta si è tutta imperniata sul discorso dell'on. Di Vittorio costituito da due parti ben distinte: la secessione sindacale e le sue conseguenze e la lotta che l'organizzazione intende muovere al Governo.

Il segretario della Confederazione non ha mancato di dolersi della situazione venutasi a creare dopo il sorgere dei sindacati cristiani ma ha pronunciato parole temperate: «Noi non vogliamo entrare in conflitto con i lavoratori cattolici — egli ha detto — anche perchè noi non consideriamo nemici quelli che hanno seguito la C.S.C. Noi li consideriamo fratelli, anzi, e se domani ritroveranno la via dell'unità saranno accolti fra noi con il più largo spirito di comprensione».

Pronunciate queste parole, il segretario ha affrontato lo scabroso tema degli effetti della scissione. «Sono punti neri, effetti deleteri» non ha nascosto l'on. Di Vittorio. «Dopo lo sganciamento dei maestri elementari e dei professori delle scuole medie, abbiamo avuto uno sbandamento in alcune località ed in alcune provincie, specialmente nel Veneto e in alcuni punti della Lombardia, come in Brianza, dove i democristiani hanno avuto un'influenza preponderante in alcune categorie, specie in quella tessile nella parte femminile».

A questo punto dell'esposizione è stato riaffermato un principio molto importante nella vita sindacale: «Tutta la nostra tattica — ha chiarito l'on. le Di Vittorio — deve essere ispirata a questa direttiva: in quei sindacati ove gli scissionisti prevalgono, la minoranza dei fedeli all'unità della Confederazione del Lavoro deve rimanere nel sindacato per non spezzare l'unità della categoria, operando attivamente, sviluppando ed elaborando le rivendicazioni dei lavoratori. Questa linea unitaria deve essere seguita anche nei casi che sono i più sfavorevoli a noi».

L'esposizione del segretario della C.G.I.L. è passata quindi su un altro terreno: quello della lotta al governo. «Il piano Fanfani sul collocamento del lavoro è un attacco contro le condizioni di vita dei lavoratori», «si vuole instaurare un regime di polizia in Italia», «si attacca frontalmente e direttamente la grande organizzazione sindacale» ha affermato Di Vittorio, che ha proseguito: «Nessuno può accusare gli statali di avere una inclinazione rivoluzionaria particolare ed una mentalità faziosa. Eppure essi sono in una situazione insostenibile ed hanno chiesto a noi di scatenare un'azione sindacale fino al raggiungimento della vittoria. E accanto alle loro rivendicazioni vi sono quelle dei braccianti, dei lavoratori dell'industria, dei salariati agricoli, dei disoccupati, dei pensionati. Gli statali hanno avuto qualche volta l'impressione che la C.G.I.L. si interessasse maggiormente dei lavoratori manuali che di quelli intellettuali: io dichiaro che ciò non ha fondamento. Li appoggeremo con tutte le nostre forze e, se occorrerà, con la solidarietà di altre categorie e di tutti i lavoratori italiani».

Il discorso di Di Vittorio s'è trasformato direttamente a questo punto in colloquio col governo: «Ci sentiamo dire che facciamo della politica. Ma se fare della politica significa difendere il pane, i diritti, le rivendicazioni economiche e morali dei lavoratori sancite dalla Costituzione, dico pubblicamente che ciò faremo sempre, mentre ripeto che non si deve fare nè faremo mai una politica di ossequio e d'asservimento a questo e a quel partito».

«La situazione economica è gravissima e la maggior parte delle industrie italiane è in crisi. E come si tenta di risolvere questa crisi? A spese delle masse lavoratrici, con un piano generale economico del padronato e del governo». Era chiara con queste parole la condanna delle direttive economiche che proprio in questi giorni vengono approvate per il quadriennio 1948-52. «E' un asservimento totale alle esigenze dell'economia internazionale e dell'imperialismo dominante» ha esclamato l'on. Di Vittorio. «E non soltanto questo si fa da noi, ma anche in Francia».

L'atmosfera diventava accesa a queste parole, ma d'improvviso il discorso ritornava sul tono placido dell'inizio. Il segretario della C.G.I.L., infatti, concludeva con parole invitanti alla concordia nel seno dei sindacati eliminando «ogni spirito di intolleranza e di prepotere. Lo spirito di rissosità è sempre espressione di un particolare stato di arretratezza civile».

Subito dopo cominciavano i lavori veri e propri con la lettura fino a tarda sera delle relazioni degli inviati di diverse regioni.

Fra i molti discorsi pronunciati, da rilevare quello del segretario della corrente sindacale repubblicana e vice-segretario della C.G.I.L., Parri, che si è dichiarato dissenziente da alcuni punti dell'esposizione di Di Vittorio. «Le responsabilità della scissione — egli ha detto — non sono soltanto dei democristiani. La scissione ha propaggini lontane. Se è vero che i colleghi della D. C. volevano andarsene dall'organismo unitario, è altrettanto vero che i colleghi della maggioranza hanno fatto di tutto per provocare l'atto che i democristiani in gran parte aspettavano e cercavano. Le ragioni fondamentali di questa scissione stanno nel fatto che tutti noi, noi compresi sul non meno degli altri, abbiamo introdotto la politica dei partiti nel Sindacato, politica che ha reso impossibile la convivenza tra partiti che erano contro e in favore del governo».

LA "CORRIERA FANTASMA"

Alla ricerca delle vittime

Modena, 2 ottobre.

Stasera, persone bene informate e investite di autorità (non meravigliatevi per questo cauto linguaggio diplomatico che potrà sembrare perfino ridicolo in una grande città, ma che appare abbastanza giustificato in questa campagna dove le fosse e le buche mortuarie abbondarono ed il silenzio fu ed è più che mai d'oro); stasera, dunque, quelle tali persone riferivano con insistenza la voce che alcuni cadaveri della «corriera fantasma» già da tempo sarebbero stati esumati dalla fossa anticarro in cui vennero subito gettati, per essere trasportati altrove, mentre altre salme si troverebbero ancora sotto un letamaio presso una villa nella zona di Concordia.

Questo particolare, si aggiunge, sarebbe a conoscenza della polizia modenese fin dal giugno 1947. Incerto il numero e la esatta identità delle vittime, incerto perfino l'esatto itinerario e la fine dell'autocarro pontificio, incerte le circostanze e il modo dei prelevamenti e delle esecuzioni sommarie; quello che appare certo, o almeno molto probabile, è che presto si vedrà una squadretta scendere in campagna con le vanghe e le zappe in spalla, pronta a nuovare buche «in qualche parte del Modenese».

Da molto tempo ormai i bollettini del travagliato fronte emiliano del dopoguerra, incominciano e finiscono con una squadretta di tenaci e impassibili zappatori che rinvengono cadaveri appartenenti spesso, come si dice con un cinico gergo da becchini shakespeariani, «a un'altra famiglia», senza ad un'altra [illegible] o delitto. Che le mani mozze con brandelli di uniformi tedesche, fasciste, alleate, o di abiti civili, di uomini, di donne e di ragazzi, si mescolassero in gran numero sotto il suolo emiliano, si sapeva da un pezzo, ma i particolari come questo di un letamaio che grava da tre anni su dei poveri morti e li corrompe ignobilmente, indignano i tenaci e scuotono anche i più apatici e timorosi. Nei letamai, si commenta, un tempo era peccato gettare anche le carogne dei gatti o dei cani di casa. Ora, invece... Ora i tempi sono scomodi, direbbe Amleto.

Alla lista degli undici giustiziati, comunicata dalla polizia modenese, sarebbero ora da aggiungere i ferraresi Oreste Stabellini e Walter Bortolazzi, ex-militi della g.n.r., che furono fatti discendere dall'autocarro nella prima sosta a Bologna. In quel luogo infatti si sarebbe trovata, al momento del fermo, una squadra di ferraresi che riconobbero e reclamarono i due viaggiatori. Poi l'autocarro proseguì, passò la Secchia e giunse a Concordia, dove avvenne la decimazione maggiore.

Di qui riprese la marcia con i superstiti fino a Bologna. Alcuni di essi raggiunsero poi Roma con altri mezzi, altri si sparsero in città. I due funzionari romani della Pontificia Commissione di assistenza, che avevano scortato l'autocarro, tornarono nei giorni seguenti a Modena a setacciare quel campo di concentramento per ricercarvi i prelevati del 14 maggio, ma fallita ogni ricerca proseguirono per Mantova e per Brescia. Da allora fino poco di certo si seppe, nè si cercò di sapere. Erano i tempi in cui nella campagna modenese era nato un curioso modo di dire per indicare le misteriose scomparse dei tale o del tal'altro: «Si sfila». Che ognuno sudasse come credeva; al resto ci avrebbe pensato Dio. Il quale ricompare ora nelle vesti dei carabinieri e dei magistrati.

a. v.

Uccide la giovane nipote a accoltella tre familiari

Perugia, 2 ottobre.

Un tragico [illegible] di sangue è avvenuto nella frazione di Scafali a tre chilometri da Foligno: certo Epifanio Betori per motivi di interesse colpiva a coltellate il nipotino Felciano Stramaccia, di anni 50, la sorella Maria Betori, la nipote Italia Stramaccia, di anni 17, e il nipote Ildebrando, di anni 17. I feriti, trasportati all'ospedale di Foligno, vi sono stati ricoverati: mentre la Italia Stramaccia decedeva per le gravissime ferite riportate. Ildebrando Stramaccia versa in pericolo di vita, gli altri due guariranno in venti giorni.

Grave incendio a Mantova nella centrale elettrica

Mantova, 2 ottobre.

Questa sera, alle 20,30, tutta la città è piombata nel buio a causa dell'improvvisa mancanza della corrente elettrica. Contemporaneamente dalla parte nord della città si levava il bagliore di un colossale incendio, facendo riversare nelle vie e nelle piazze la popolazione. Si apprendeva che la centrale di smistamento e trasformazione della Società Elettrica Bresciana, a pochi chilometri dalla città, si era incendiata. L'incendio era scoppiato nel più grosso dei quattro trasformatori da 5000 kw. che convogliano l'energia elettrica alla città e a quasi tutta la provincia. Mentre venivano avvertiti i pompieri di Mantova e di altre città vicinori, l'incendio si estendeva rapidamente a un secondo trasformatore: i due trasformatori contenevano complessivamente 600 quintali di olio. L'opera di soccorso ha avuto fasi drammatiche, ma i vigili del fuoco sono riusciti, dopo circa tre ore di intenso lavoro, a circoscrivere l'incendio e a domarlo, impedendo che i rimanenti apparati elettrici andassero distrutti. Si calcola che i danni ammontino a circa 200 milioni di lire.

Cerca il marito e lo trova impiccato

Biella, 2 ottobre.

La moglie del 45enne muratore Ghibardini, da Cossila Favaro ed ivi residente, r

CRONACA CITTADINA

Problemi di interesse cittadino

Necessita un grande mercato per la borgata Campidoglio

Il problema preoccupa da tempo tutto quel rione popoloso che va sotto il nome di Borgata Campidoglio, e interessa anche zone vicine. Si tratta del mercato che si tiene ora in corso Svizzera (ex-Altacomba); mercato fornito e interessante che richiama periodicamente una grande folla di rivenditori e di acquirenti. Gran parte degli abitanti del Borgo osservano tuttavia che corso Svizzera, benchè non percorso longitudinalmente da linee tramviarie (è soltanto attraversato dalla linea 22) è un'arteria, benchè periferica, di grande circolazione. Il particolare tracciato del corso reca la principale circolazione pedonale al centro, ed è su questa striscia di terreno che il mercato si distende, lasciando passabilmente liberi ai lati i tracciati per i rotabili. Comunque la circolazione in generale non può esserne facilitata, specialmente dallo straordinario afflusso del pubblico che, nei giorni di mercato, traversa il corso. Va inoltre notato che il mercato stesso, costretto a stendersi in senso longitudinale, viene ad allungarsi in modo paradossale, costringendo coloro che vogliono osservare o acquistare i generi in vendita, a usare a proprie "maratone".

A ovviare a tutte queste difficoltà c'è, nelle immediate vicinanze, piazza Risorgimento. Qualche tempo fa, questa piazza era ancora una specie di collina, per i rilievi imposti al terreno da un sottostante rifugio contro le incursioni aeree. Ma ora piazza Risorgimento è stata spianata. E lo è tanto più, perchè mancano le panchine e gli alberi che già la completavano...

La piazza, chiara e tranquilla, appare posto adattissimo per il trasferimento in blocco del mercato di corso Svizzera. Un tram — il 22 — costeggia il lato settentrionale della piazza; ma gli altri tre lati di essa sono assolutamente liberi.

Per tutte queste considerazioni il trasferimento appare non soltanto opportuno, ma rispondente a ragioni di equilibrio e di equità.

Le varianti d'orario

Con le varianti d'orario, in vigore da oggi, viene sistemata la comunicazione tra Roma e Parigi. Orario: Parigi p. 20.5, Torino arrivo 10.45, p. 19.15, Roma a. 22.40. Roma p. 8, Torino a. 18.40, p. 19.10, Parigi a. 9.40. Tempo ridotto da 33 a 26 ore.

Le comunicazioni con Lione sono sensibilmente accelerate: Lione partenze alle 7 ed alle 13.30; a Torino alle 13.20 e 23.10. Partenze da Torino: 5.40 e 14.10; a. Lione 13.45 e 22.34. E' istituito un nuovo servizio di vetture dirette Lione-Milano.

Con Roma, oltre ai vantaggi derivanti dai rapidi di 1ª e 2ª classe internazionali, sono pure ridotti i tempi delle quattro coppie di diretti e direttissimi tra Torino e Roma. E' istituita una coppia di automotrici di 1ª e 2ª classe (senza sopraltassa) fra Torino e Piacenza in coincidenza coi treni della linea di Milano: p. 19 Bologna a. 23.45 e viceversa Bologna p. 19.35, Torino a. 24.

Sulla linea padana, un nuovo collegamento con Venezia, con le seguenti relazioni: p. da Torino 4, 10.5, 12.5, 16, 20.30; a. Venezia alle 14.35, 18, 20, 23.30, 6. In senso inverso, da Venezia alle 8.20, 6.15, 9.15, 12.20, 15; a. Torino a 9.3, 15.50, 18.20, 21.5, 23.35.

Si effettuano invece soltanto da Torino a Milano: il rapido alle 7.35, altro rapido alle 15; direttissimo alle 18.10. Da Milano a Torino: diretto alle 7.25 e rapidi alle 12.35 e 17.45.

Fra Asti ed Acqui, coppia di treni locali in coincidenza col diretto in partenza da Torino alle 14.10 e con quello in arrivo alle 13.35.

* * *

Nella giornata di ieri il rapido e i direttissimi provenienti da Roma hanno avuto da tre a quattro ore di ritardo. Ne è stata causa il deragliamento di un treno merci, avvenuto fortunatamente senza vittime, nei pressi di Follonica.

L'ora legale spiacevole ricordo

Stanotte alle 3 è morta l'ora legale: gli orologi sono stati portati indietro di sessanta minuti. Essi avevo stabilito, il 3 settembre, un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in cui si parlava del «ripristino a tutti gli effetti dell'ora solare». Ma sarà una morte definitiva? Questi fastidiosissimi mutamenti di orario non torneranno davvero più a deliziarci ogni tre mesi, come si verifica regolarmente da otto anni a questa parte? La logica farebbe pensare di sì, e molti lo danno per certo, ma in realtà il decreto non s'impegna affatto: la porta dell'ora legale è sempre aperta nè si sa quando il Presidente del Consiglio vorrà abbrancarla una volta per tutte, interpretando il desiderio unanime dei cittadini.

Quando, il 14 giugno 1940, fu istituita, l'ora legale ebbe il compito — spiegarono i giornali — di far economizzare elettricità e di favorire la circolazione stradale, specialmente per le biciclette che durante l'oscuramento destavano seria apprensione nei passanti inoffensivi. Ora a quanto risulta, le città si illuminano regolarmente ogni sera e, nel chiarore diffuso da tante lampade, le biciclette non impressionano nemmeno i bambini. C'è quindi da sperare che non se ne parli più effettivamente.

Vende a un fallito stoffa per un milione

Dopo undici mesi di attesa l'ultima delusione - I tessuti sono scomparsi

Nel novembre scorso un commerciante, Isaia Forese, vendeva stoffa pregiata per un milione ad un negoziante di via Cristoforo Colombo 98. Costui gli telefonava dicendogli:

— Vuoi essere tanto gentile da portarmela qui un mattino o l'altro? Così ci aggiusteremo a voce per il pagamento...

Il Forese, il 4 novembre, faceva caricare i pacchi — cinque in tutto — su di un camioncino e personalmente si recava in via Cristoforo Colombo. Aiutato da un suo dipendente egli, con gli involti sulle braccia, entrava nel negozio: ma, varcata la soglia, rimaneva: il proprietario non c'era e in un angolo un signore imponente, baffuto, vestito di nero, con alcuni fascicoli sotto l'ascella, stava guardando con somma attenzione i due nuovi arrivati.

— Non c'è il proprietario! — chiedeva il Forese.

— No — rispondeva l'altro. E subito a sua volta domandava:

— Contengono roba per lui questi pacchi? — e al cenno affermativo del Forese, lo invitava premurosamente a deporli. Ma appena gli involti erano allineati sul banco, il signore in nero, con una certa solennità, vi metteva una mano sopra esclamando:

— Sono un ufficiale giudiziario. Li dichiaro sequestrati.

— Ma come? Che scherzi sono questi?

— Ho qui un ordine di sequestro da eseguire nei confronti del proprietario del negozio.

— Ma la stoffa è mia!

— Nossignore, ormai non è più sua, dal momento che l'ha consegnata.

— Ma io non ho visto ancora un soldo! E come riscuotere un milione!

Il Forese aveva un bell'implorare e protestare: l'ufficiale giudiziario restava duro come un macigno e la roba era data in consegna ad un'inquilina dello stabile. Il disgraziato commerciante promuoveva subito un'azione in tribunale, credendo di ritornare in possesso delle sue pezze entro pochi giorni. Passavano invece undici mesi e solo ieri veniva emessa sentenza favorevole. Lietissimo, il Forese correva a riprendersi la sua stoffa: ma una tremenda sorpresa lo attendeva. La stoffa non esisteva più, la consegnataria l'aveva venduta e adoperata fino all'ultimo centimetro. Il commerciante per poco non è rimasto vittima di un attacco cardiaco: schiumante di rabbia — una rabbia di undici mesi e aggravata dal colpo di scena finale — si è recato al commissariato di S. Secondo a sporgere denuncia.

Un ragazzo schiacciato da un camion

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri mattina alle 8 in corso Vercelli. Il quindicenne Silvio Del Canto, abitante in via Lauro Rossi 38, mentre attraversava in bicicletta il corso è stato investito da un autocarro; la morte deve essere stata quasi istantanea, poichè due ruote del pesante veicolo passando sul corpo del ragazzo lo avevano schiacciato.

Per i profughi d'Africa. — Allo scopo di accelerare le pratiche relative all'assistenza e poter più da vicino essere di ausilio ai profughi d'Africa della provincia di Torino, il Ministero dell'Africa italiana ha creato un Ufficio staccato assistenza a Torino.

La medicina del lavoro

Terza giornata del Congresso

Stamane il prof. Castellino, di Napoli, ha messo in evidenza l'importanza della saldatura ad arco elettrico praticata da artigiani in ambienti confinati come quella che può dar origine a disturbi della termogenesi e dell'apparato respiratorio. E' seguita un'ampia relazione dei professori Ponzio e De Lorenzi, di Torino, sulla diagnosi radiologica dei servizi sanitari di fabbrica. Nel pomeriggio il prof. De Dominicis, di Torino, sul tema riguardante gli elementi del salario razionale, ha trattato dell'opera del medico nel collaborare con i tecnici per una equa determinazione di supplementi di paga oraria per speciali categorie di lavoratori addetti a lavori faticosi o polverosi o malsani insalubri.

Sulla mutualità di malattia hanno parlato il dott. Mantovani, di Milano, e il prof. Diez, di Roma. Rosenzweig, di Roma, ha auspicato un'assicurazione obbligatoria per le malattie professionali di infermieri, ostetriche ed assistenti sanitarie.

Per la «Carità del Sabato» si sono raccolti dipendenti in memoria del cav. Michele Fenu. L. 6000

La sentenza nel processo contro i 5 dell'auto-fantasma

Trent'anni di reclusione a Leopoldo Turrini e a Vessio

Pene varianti da 20 a 25 anni agli altri tre - Il Vessio era già stato precedentemente condannato all'ergastolo per doppio omicidio

Alle ore 17 dell'udienza di ieri tutti i difensori nel processo dei cinque (oltre i complici e i ricettatori) dell'auto-fantasma avevano assunto il loro delicato e difficile compito. Oltre gli avvocati che presero la parola venerdì dopo il P. G. hanno parlato gli avvocati Giulio, Olino Oberi, Colla, R. Guidi, Canoletto, Mossotto, Lumini e Ginesetti.

Poco prima di ritirarsi il Presidente ha chiesto agli imputati se non avevano nulla da aggiungere a loro difesa. Nulla. L'aula s'è svuotata presumendo che la consultazione in Camera di Consiglio non sarebbe stata breve.

La Corte è rientrata alle ore 19 circa con la seguente sentenza: Leopoldo Turrini e Giuseppe Vessio, 30 anni di reclusione; Antonino Biscaro, 20 anni e 6 mesi; Nadino Malagutti, 21 anni, 4 mesi e 25 mila lire di multa; Lino Martinale, 20 anni, 4 mesi e 25 mila lire di multa; Antonino Cutrona, assolto per insufficienza di prove; Luigi Garbolini, 1 anno e 6 mesi e T. Montanari, 1 anno e 4 mesi. Tutti gli altri imputati minori assolti per insufficienza di prove. La sentenza ha lasciato alquanto stupiti i maggiori condannati e desolati i parenti che avevano seguito tutto il processo. Il Biscaro ha avuto le attenuanti della minore età all'epoca del fatto. Il Cutrona era imputato non dell'omicidio ma del, la rapina. Vessio è già stato condannato mesi addietro dalla Assise di Torino all'ergastolo per doppio omicidio. Fende in Cassazione il suo ricorso contro questa prima condanna.

Sette milioni truffati alla Cassa di Risparmio

E' venuto definitivamente in chiaro un complesso di truffe — per l'ammontare di 7 milioni e mezzo — consumate ai danni della Cassa di Risparmio di Torino, e da questo Ente bancario denunciata all'autorità giudiziaria. Dei reati, iniziatisi nell'ottobre 1947 presso l'agenzia di Verolengo, sono colpevoli l'allora cassiere dell'agenzia stessa, un cliente ed altre persone di cui non si fanno ancora i nomi.

Del meccanismo di questa catena di truffe aveva avuto i primi indizi l'Ufficio Tesoreria della sede centrale, rilevando come le ritirate dei versamenti effettuati dall'agenzia di Verolengo risultassero in buona parte formate d'assegni di conto corrente per somme quasi sempre ingenti, i quali dovevano ritornare protestati essendo emessi a vuoto. Un ispettore, inviato d'urgenza sul posto, scopriva che, contrariamente alle consuetudini, gli assegni d'importo rilevante non venivano registrati, così che, dal punto di vista della contabilità, non risultava in sede traccia alcuna del movimento.

Non solo, gli assegni, anzichè essere accreditati semplicemente per l'incasso, venivano dall'ex-cassiere pagati. Gli assegni stessi erano emessi a vuoto su istituti bancari di Torino da un individuo che risultava titolare d'un libretto per l'agenzia della Cassa di Risparmio a Venezia; libretto sul quale, all'atto del sequestro, erano accreditate poche migliaia di lire. Dopo l'irregolare pagamento il cassiere rimetteva gli assegni alla sede centrale di Torino, che essa consegnava a protestarli, rimborsandoli a Verolengo per il normale addebito al cliente. Qui però il cliente e l'ex-cassiere rifacevano d'accordo il giochetto con altri assegni a vuoto. L'impiegato avrebbe spinto la propria disonestà al punto di trattenere gli assegni, in modo da non permettere alla sede il protesto, cessando trascorso il periodo fissato per il pagamento.

«Prima» di film sovietici. — L'Associazione pei rapporti culturali con l'U.R.S.S. presenta nel Cinema Lamarmora il film: «La fidanzata ricca» (in prima visione), commedia musicale sulla vita di un «Kolkhos» dell'Ucraina, e il documentario «Novità del giorno». Inizio delle proiezioni alle 19.

Il delitto d'una madre snaturata?

Nella fognatura il cadavere d'una neonata col capo reciso

Di un fatto che non può non provocare sdegno e raccapriccio si sta occupando il commissariato della Barriera di Milano: ieri mattina, verso mezzogiorno, un operaio della ditta S.A.T.T.I. per la produzione del metano, rinvveniva in un canale di raccolta dei pozzi neri il troncone d'un cadaverino, privo del capo e degli arti inferiori.

La scoperta è stata puramente casuale. Questo canale termina in una griglia che ha il compito di separare la materia utilizzatrice per il metano da eventuali rifiuti solidi (carta, latta vuote ecc.). Al di sopra di questo sbarramento, affiorò qualcosa di bianco che il per il l'operaio che fece la scoperta ritenne trattarsi d'un coniglio scuoiato. Fu la vista delle manine chiuse a pugno che rivelò trattarsi di un cadaverino umano, privo come si è detto, del capo e degli arti inferiori.

La polizia giungeva sul posto con il medico legale il quale constatava che il misero resin era stato sezionato con una lama molto affilata lungo la linea ombelicale e a metà del collo. Proseguendo nelle ricerche, verso le ore 18, si rintracciava nel canale la parte inferiore del cadaverino. Il capo invece è andato disperso.

Sempre secondo il referto medico si tratterebbe d'un feto femminile al sesto o settimo mese di gestazione. Non è stato possibile però stabilire con sicurezza se si tratta d'una creaturina nata morta o di un normale parto prematuro.

Si ritiene che il cadaverino sia giunto nello scarico dei pozzi neri da 10 a 15 giorni fa e che si sia conservato perchè completamente dissanguato.

Le indagini sono complicate dal fatto che il canale di via Vincenzo Cuoco (nei pressi della strada per Settimo) raccoglie i rifiuti d'una vasta zona cittadina. Probabilmente il cadaverino è stato fatto a pezzi con un rasoio e poi buttato in un gabinetto; il delitto veramente mostruoso anche se si trattasse d'una creaturina nata morta, può essere stato compiuto nella periferia opposta al luogo del rinvenimento. Soltanto una denuncia metterebbe la polizia in condizioni di agire.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Sig. *Sebastiano Moccagatta*, contitolare dei Molini Moccagatta di Novi Ligure e Ovada, è stato insignito della Commenda dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. L'alitissima distinzione oltre a riconoscere i preclari meriti di magnate e industriale del neo-decorato, vuole premiare altresì la sua opera benefica nel campo della pubblica e privata beneficenza. I numerosi amici e i dipendenti si associano all'unanime plauso e presentano al Commendatore Sebastiano Moccagatta, le più vive congratulazioni.

Il Sig. *Soffietti Giacomo* di *Fiano Torinese* è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Militare Valenziano dei Cavalieri del Cid, per merito personale, sociale, umanitario. Amici e conoscenti, porgono i più sentiti rallegramenti per la giusta e meritata Onorificenza. Vive congratulazioni.

ISTITUTO BERNINI *via Duchessa Jolanda 29, tel. 772-651.* Il 15 c.m. avranno inizio i corsi diurni e serali di Scuola Media, Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, Liceo Scientifico, Lingue Straniere. La Direzione pone, come noto, la massima cura nell'organizzazione dei corsi per l'educazione e l'istruzione dei lavoratori studenti. Come già negli anni scorsi, alla severità dell'insegnamento, integrato dalle opportune esercitazioni pratiche in attrezzati laboratori, si accompagna l'esiguità delle quote che permettono al giovane volonteroso di raggiungere un miglioramento culturale e professionale superando anche le particolari difficoltà economiche del momento. I risultati ottenuti nel decorso anno scolastico, lusinghieri specie in considerazione del rigore a cui si è fatto ritorno nelle prove di esame, sono pubblicati in data odierna.

ISTITUTO S. ST. D'AGOSTINI. Iscrizioni: Media parificata. Corsi autorizzati diurni, pressurali, serali, annuali e accelerati per ricupero anni. Avviamento, computisti, ragionieri, geometri. Liceo scientifico. IV e V elementare. Ginnasio. Doposcuola. *Via S. Francesco d'Assisi 27, telefono 41-431.*

CONSORZIO ISTRUZIONE TECNICA. *Scuola Tecnica di Fotografia Rossi di Monteforte.* Corsi diurni e serali per l'insegnamento della fotografia professionale nelle sue varie applicazioni. Iscrizioni, informazioni *Via del Carmine 14.* Telefono 40-261.

OTTICA OCULISTICA. - Corso biennale serale per il conseguimento della licenza di esercizio per ottici oculisti. Iscrizioni, informazioni *Via del Carmine 14, T., 40-261.*

TAGLIO E CONFEZIONE. Corsi diurni, pressurali, serali e festivi, professionali, familiari (accelerati), complementari (accelerati), corso diurno di economia domestica. Iscrizioni, informazioni. *Consorzio Prof. Istruzione Tecnica, Via Cavour 8, telefono 50-538.*

ISTITUTO POGLIANI, *Corso Francia 3.* Telef. 42-820. Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali per: Scuola Media, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri) Liceo. Informazioni ore 9-12, 15-20.

ISTITUTO LA SALLE (legalmente riconosciuto) diretto dai *Fratelli delle Scuole Cristiane, v. Ludovica 4, Torino, tel. 51-420 62-407.* Scuola Media, Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico per Geometri.

CASA DEL SOFA' e salotto. *Fabbrica Fratelli Bergallo, c. Vercelli 96.* Negozio vendita *c. Giulio Cesare 99.* Sofaletti, salotti, poltroneletto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Visitate i postri Stand N. 3 4 5 alla Mostra della Donna.

OMICIERIA SORELLE PIAZZO, *via Nizza 25.* Camice, camicette, pigiama cotier, accurato su misura.

G. SONANNI, *v. Pietro Micca 15, tel. 42-805.* La Sartoria di fiducia, apprezzata anche dalla più esigente clientela per il taglio irreprensibile e le eleganti confezioni d'alta moda, curate personalmente dal titolare, presenta per la nuova stagione una vasta e scelta collezione di stoffe novità delle primarie Case nazionali ed estere.

CORSI ACCELERATI SERALI di preparazione agli esami, licenze, idoneità. Iscrizioni dalle 19 alle 22 presso la Segreteria. *Istituto Torino, via S. Anselmo 2, tel. 60-532.*

CORSI LIBERI PER TECNICI DELLA RADIO, *v. Garibaldi 40.* Informazioni ed iscrizioni dalle 19 alle 22. Inizio lezioni 11 ottobre.

MACCHINE scrivere compravendo, cambio, ripara, noleggia *Magoi, via Bolero 4.* Telef. 42-845.

IMPIEGATE BENE IL VOSTRO DENARO! Comperate i Vostri mobili da Cesare che mette in vendita 1000 cucine rustiche e laccate in 30 tipi diversi a prezzi imbattibili a pari qualità. Ecco qualche prezzo: cucina completa laccata 15.000, tinello rustico 22.000, camera da letto 30.000, salotti 10.000, materassi traliccio puro cotone (lanetta) 2.400. Attenzione! da Cesare troverete sempre gli articoli reclamizzati sul giornale! In più: grandioso assortimento camere da letto, Chippendal, barocco, Francese, «900», rustiche, «700», ecc. Nel vostro interesse non dimenticate questo indirizzo, *Mobilificio Popolare Cesare, piazza Giulio 19.*

QUALE E' IL REGNO DELLA DONNA? La cucina. Sentita donne che amate la Casa: c'è alla *Mai* una cucina speciale che si trasforma nelle varie ore del giorno. Andate a vederla! Vi piacerà, ne siam sicuri. E ammirerete anche mobili vari, senza pretese ma fatti bene; costan, sì capisce, ma costan poco! Per tutte le borse ve n'è alla *Mai* e tutti carini, anche quelli che costan meno. Visitate la esposizione in corso *Matteotti 10 A tel. 41-671; Fabbrica via Pascoli 6, telefono 33-331.*

BUONE NOTIZIE per i Clienti della *C. C. T.* Tutti i prezzi sono stati ribassati. Confezioni autunnali ed invernali per Uomo e per Signora in più *S. Tommaso 1.* Biancherie, pigiama, calze ecc. in *via Palazzo di Città 24.* Ceramiche artistiche, piatti, bicchieri ecc. Ripetiamo: tutti i nostri prezzi sono notevolmente ribassati.

L'ECCESSIVO BUON MERCATO non va d'accordo con la bontà della merce. Più si scende nei prezzi, più la merce diventa scadente. Chi ne ha fatto l'esperienza si mende le mani. Il *Mobilificio dei Mille* che vende ai migliori prezzi mobili pregiati autentici, invita i compratori a fare il giro di tutti gli offerenti, prima di recarsi in *Via Dei Mille 13* ad acquistare.

IMMINENTE pubblicazione del Catalogo generale di tutto l'abbigliamento maschile autunno-inverno, chiedetelo alla *Sartoria A. Marchesi, piazza Castello 51:* è interessantissimo e gratis.

APPROFITTATE DEI RIBASSI in occasione di Torino Esposizione, per ammobiliare in Casa con le migliori camere 900 da L. 48.000, le rustiche da 92.000, cucine da 25.000. Inoltre la autentiche Chippendal, specialità tinelli, ecc., con la facilitazione del pagamento da 19 a 20 rate al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 2.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita dalla *Fabbrica di via Madama Cristina 195 ang. corso Dante.* Verificare i nostri prezzi.

LO SAPETE PERCHE' VENDON TUTTI DA MEY Perchè sono la «Gemma» delle liquidazioni dei mobili; perchè possono accontentare anche le borse più modeste; perchè non offre il lusso, ma il pratico, il solido e il buon mercato autentico nei mobili per tutte le case. *La Gemma, piazza Castello 71.*

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni *c.so S. Margherita 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. (escl. giov. dom.)

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologa e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

MOBILIFICIO BIANCO, *Piazza Sabotino ang. corso Peschiera 171.* Saletti 9000, materassi 2200, tinelli con due ante 20.000, cucine economiche, vasto assortimento mobili ogni stile. Vendita a rate.

MOBILIFICIO ROMA, *via Bertholet 16.* I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani una e due piazze. Facilitazioni.

SARTORIA *Picco, v. Gioberti 35, T. 45-901.* Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a pezzi imbattibili. Facilitazioni pag. Conf. con stoffe di clienti.

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TEO BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio, Camera letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. *Via Roma 101.* Tel. 41-697.

casa del sofa' *Bergallo Arese c. Cavale 55.* T. 80-663 Divanletto Salotti, Poltroneletto Divani matrimoniali in vasto assortimento Vendita anche a rate.

SOPRABITI E TAILLEURS autunnali per signora, pura lana, eleganti moderni L. 19-18.000. Abiti lana L. 8.000. *Roggero, via Sacchi 34.*

SCARPONI tutto cuoio. Per lavoro di cromo L. 1900, cuoio grasso 2900, anfibio 3500-4000. Questi prezzi si trovano solo alla Coop. *Calzature, via Cottolengo 23, Torino.*

AMBIENTAZIONI DI LUSSO per negozi, appartamenti. Progetti originali in stili esteri-classici e moderni. Richiedetelo senza impegno. Telefono 65-129.

LIBRI E BIBLIOTECHE - Volete venderli a prezzi massimi? Rivolgetevi esclusivamente in *Via Carrata 38 (cortile), telefono 42-513.*

OGGI ALLA RADIO

Rete rossa. - 8,45: Per i medici - 9: Dalla evangelica - 9,15: Musica leggera - 10,05: Per gli agricoltori - 11: Concerto dell'organista Della Libera - 11,30: Messa - 12,20: Canzoni - 13,20: Quintetto Zocchera - 13,40: Polvere di stelle - 14,22: Torino '48 - 18: Secondo tempo d'una partita di calcio - 17: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi: Cronaca del transito del S. Patrono d'Italia - 17,50: «Ranzone», omaggio in due parti di Riccardel - 19,25: Notizie sportive - 20,35: Concerto sinfo-sinfonico - 21,15: Concerto diretto da Ernest Ansermet - 22: «I due Gemelli», un atto di Eugenio Labiche - 22,55: La giornata sportiva - 23,25: Musica da ballo.

Rete rossa. - 11: Orchestra Gentili - 11,30: Musiche brillanti - 12: Barzizza e la sua orchestra - 12,30: Melodrammi celebri - 14,15: Sonnambulesco - 14,45: Angelini e la sua orchestra - 16: Nuovo quartetto italiano - 17: Ritmi moderni - 17,45: Tè danzante - 19: Notizie sportive - 19,14: Canzoni - 21: «Refugio» di Ottorino Respighi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +15,3; massima +23,4; media +18,3; pressione 749,1; umidità 61%; vento debole; cielo nuvoloso. — *Previsioni:* la situazione del tempo permarrà stazionaria, con annuvolamenti isolati nell'interni sul basso Piemonte e nella zona alpina; temperatura subirà lieve diminuzione.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 2 ottobre 1948

Torino	43	55	27	17	71
Bari	37	35	68	11	1
Cagliari	26	44	72	47	74
Firenze	73	23	8	89	78
Genova	55	34	38	35	41
Milano	32	89	81	14	42
Napoli	51	50	9	78	74
Palermo	67	89	18	1	25
Roma	41	19	10	83	21
Venezia	41	48	30	82	62

STATO CIVILE

Carmine Teresa ved. De Bavio, a. 79; Novara Carlo, a. 83; Cornaro Francesco, a. 76; Angelini Caterina ved. Sbiancioni, a. 89; Bruino Caterina ved. Berrati, a. 78; Giorgis Bartolomeo, a. 46; Dalmasso Brigida m. Bodino, a. 44; Mosca Napoleone, a. 79; Pizzuglia Domenica, a. 60; Bonet Pierpaolina ved. Bruno, a. 68; Longo Adolfo, a. 62.

Morti 11 - Nati 16.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

AL CAVALLINO BIANCO
(Cavoretto - Telefono [illegible])
«IL RITROVO PREFERITO»
Tutte le sere Dancing con scelta orchestra
Servizio di ristorante

Danze Firenze
(Piazza Castello 173 - Tel. 44-406)
Tutte le sere - ore 21: Danze
Orchestra Mº Voglino
Canta G. Lamonica
Dir. Mº Ego - Cambio prog.

MICKEY ROONEY in
PUGNO DE FERRO
STASERA - ore 10,30 ripresa mattinata
Prezzo unico L. 130
Al Metro-Cristallo

IDEAL
ULTIMO GIORNO
del comicissimo film Metro
TRE PAZZI A ZONZO
con i fratelli MARX

CINE PRINCIPE
ULTIMO GIORNO del capolavoro Eagle Lion:
CAPITANO CASANOVA
con ARTURO DE CORDOVA
LUCILLE BREMER

SPETTACOLI

Al LIRICO: *La Traviata*

«La Traviata» — dall'edizione definitiva del '54 non ha mai mancato di toccare le corde più segrete della sensibilità popolare, e non soltanto soltanto. Il dramma della grande etera dumasiana prende ancora, sempre, tanto più attraverso la gamma musicale-verdiana. L'opera che era nel '54 una grande novità musicale oltrechè letteraria, e che innovava perfino coi costumi moderni, la messinscena romantico-feudale del tempo, ha fatto piangere anche ieri sera, al Lirico, le anime sensibili. Nella parte di «Violetta» — per la quale occorrerebbe quasi il gorgheggiare d'un usignolo — Virginia Fasni ha ottenuto il caldo consenso del pubblico, insieme al tenore Francesco Albanese (Alfredo) e a Ugo Savarese (Germont) dal quale il pubblico esigeva perfino un «bis». Eccellenti orchestra e insieme corale. Questo successo è dovuto, nel complesso, alla direzione del maestro Umberto Berretta, cui furono tributati particolari applausi.

Oggi chiusura della stagione con «Il Trovatore» in mattinata e «La Traviata» alla sera.

TEATRI E RITROVI

Lirico Stagione Verdiana ore 16,30 «Il Trovatore» Dalca mattinata; 21 «Traviata», chiusura stagione Cobetti (Compagnia Piemontese): ore 15,30-21 «La bela Gigogin».
Nazionale ore 15,30, 19,15 e 21,30 Gran Varietà Parata del Sorriso e Le Ballet Avilas.
10ª Mostra Promotrice B. A. Salone «Stampa»; Galleria «Gazzetta del Popolo» 10-12, 16-19.
Galleria Martina: Mostra Pittore Kavagnan ore 10-12, 16-19.
Esposizione Valentino 16,30-21 Torneo lotta sull'acqua australiana.
Eden Danze p.za Statuto v. Garibaldi, Tel. 44-766: ore 16,30-21. Orchestra Casirelli. Cant. Vallati.
Club La Pineta (p. Solferino, tel. 42-822) 21-1, sui terrazzi. Allegritti e i suoi solisti; canta C. Lorie.
Giardino Danze Moda: 21 Gimelli, questa sera grande serata di chiusura per fine stagione.
Bischenduit Lutrario: Vermouth omaggio 10,45, ore 16; 21-1 Orch. Scala d'Oro. Mº Canfora, al microfono E. Pairone, E. Accardo.
«Du Park» Ristorante, danze ore 21 Grandioso trattenimento danzante. Ingresso libero.
Castellina: ore 16 e 21 Orch. Lotti. Cant. R. Frati e P. Graglia.
Smeraldo Club. Tel. 682-470, 17-21 Danze, due orchestre tre cantanti.
Augustus Bar Danze: ore 22-3 Piero Pavesio, Baldini, Doub.
Galetta Danze (Valentino) Orch. Cicrici. Ore 16-21 Boulette Dans.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Serazini. Canta Elio Lotti.
Gala Cay v. Pomba 7 ore 17, 21-1 Orch. Caracas, Negro J. Monrazzi.
Principe: ore 16 e 21 Orch. Orsatti. Canta Z. Beltrami. Dir. Chrige.
Club Magenta 11: 16-21 danze nel salone. Orch. Sarasi. Duo erRETI.
Sala Caudle: Vermouth ore 10; 16 e 21 Trattenimenti. Tel. 80-773.

Gran Mago Danze (Cavoretto) ore 16 e 21 Orchestra Pelusetto.
Melody Club v. Bogino 17; 16 e 21 Ambiente elegante e famigliare.
Danze Nizza 34: 16-21 Or. Rinalle
Chalet Valentino 17-21,15 danze.
Montecappuccini danze 16-19; 21-24
La Primula Capriolo 62: 21 danze.
Primavera Danze Francia 233: 21

LA FLORIDA CLUB
Indice per martedì 5 Gran Gala in onore delle
BELLE DI STRESA
Doni corredi di lusso Sa Martini, VOF-Pezzini, GIPIEmme. Partecipazione di giornalisti. Allegritti e i suoi solisti.
Prenotare al 43-899

EDEN DANZE ESTIVO
Serata d'addio all'Orchestra di
NINO CASIROLI
e alla stagione 1948

ALHAMERA DANZE
Via Nizza 60 - Tel. 40-734
Orchestra *Beppe Massobrio*, canta *Aldo Sitta.* In caso di cattivo tempo si balla nel nuovo e rimodernato salone interno.

ZOO MOLINAR
Visitate al *Valentino* la più importante rassegna di animali esotici esistente in Europa. Nuovi arrivi. (Ingresso indipendente dal recinto Esposizioni). Orario 8-22.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La battaglia per la bomba atomica».
Astoria: «Le mie 2 mogli». Cary Grant e Irene Dunne.
Doria: «L'eroe della strada» Maccario, Carlo Ninchi, Della Scala.
Metro-Cristallo: «Pugno di ferro» con Mickey Rooney e Brian Donlevy mattinata ore 10,30 prezzo unico L. 130. 5 spett. dalle 14,15.
Napoli: (ap. 13,30) «Un angelo è caduto» L. Darnell, A. Faye e Gran Varietà 15,30, 18,15, 21,30.
Vittoria: L'eroe della strada (Maccario, Carlo Ninchi, Della Scala.
Augustus: «Per chi suona la campana», Gary Cooper, Ingrid Bergman, ore 13,30, 16,20, 19,10, 22.
Ideal: «Tre pazzi a zonzo» con i fratelli Marx e Doc. Inaugurazione Salone Automobile di Torino.
Nazionale: «Aloma nei mari del Sud», Dorothy Lamour, John Hall.
Torino: «Il fantasma e la signora Muir» G. Tierney, Harrison. A. 14.
Statuto: «Aloma nei mari del Sud» Dorothy Lamour, J. Hall.
Massimo: «Per chi suona la campana», Gary Cooper, Ingrid Bergman, ore 13,30, 16,20, 19,10, 22.
Principe: «Capitan Casanova» A. De Cordova, L. Bremer. Ult. 22.
Alessandra: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotten.
Algiz: «Avventura a Bombay» con Clark Gable e Rosalind Russel.
Regina: «Fiamma dell'ovest».
Alfieri: «La strada di ognuno» Margaret Lockwood e D. Price.
Olimpia: «Grande strada bianca».
Pax: «Tarzan e donna leopardo».
Romano: A. 14. Selvaggia bianca. Tec. Riv. Ferrero 15,30 18,15 21,15
Lumarmora: «Avorio nero» March, Lund: «La famiglia Sullivan», Mitchell, Baxter. Parlato in italiano. Ore 13,45; 18,50; 17,55; 20; 22,05
Hollywood: «Aloma nei mari del Sud» Dorothy Lamour, J. Hall.
Imperiale: Strips del drago. Var.
Esperia: «Estrema rinuncia».
Italiano: «Uomini città ragazzi».
Vittoria: Pinocchio, Disney. Tecb.
Eliseo: «Albero senza Brooklyn».
Fratelli: «I contrabbandieri» Tecb.
S. Paolo I miserabili 1.o e 2.o ep.
V. Veneto Perdutamente. Crawford
Corallo: «Marco il ribelle».
Radiums: «Follie di Jazz», Rivista.
Astra Sorveglianza speciale. Taylor.
Gaudium: «Canto d'amore» con Katharine Hepburn, P. Kerrett.
Cinestar: Carica dei 600. Ap. 14.
Odeon: Il ritorno di Montecristo.
Fortina: Gianni Pinotto recluta.
**Adua:

Lawrence in Toscana

Da villa Mirenda, nei pressi della cave di Maiano, dove era andato a stare, dopo un lungo soggiorno in una pensione fiorentina (di quelle vecchie, capitali pensioni di una volta, pulite, silenziose e piene d'inglesi stravaganti), D. H. Lawrence scendeva di tanto in tanto in città. Ed era facile allora incontrarlo, sul mezzogiorno o verso sera, per via Tornabuoni che sembrava anch'essa un feudo inglese nel cuore di Firenze.

Lawrence era un tipo piuttosto alto, magro, con una barbetta a punta non molto folta e i capelli scarmigliati sulla vasta fronte. Vestiva senza ricercatezza, anzi un tantino trasandato, come è uno degli inglesi i quali non sono mai « tirati a lucido » che è vizio capitale dei così detti elegantoni di casa nostra. Ma l'innata eleganza del portamento, il corpo snello, il viso incavato, quella barbetta tra di cospiratore e di fauno e soprattutto gli occhi febbrili, spiritati, richiamavano subito l'attenzione.

In primavera e d'estate indossava abiti chiari e ampi che gli penzolavano da tutte le parti. Mi ricordo di averlo visto un giorno passare leggero sul marciapiede di fronte a Donay, i piedi calzati da sandali frateschi che allora non erano comuni come oggi. E aveva a tracolla una di quelle reticelle fatte con lo spago, l'uso delle quali si è, a dir così, volgarizzato con questa guerra, piena di pacchetti: il libro nuovo comprato da Seeber, il tè e i dolciumi di Giacosa.

Qualche volta lo accompagnava la moglie, una tedesca luminosa e possente che era nata von Richthofen e pareva l'immagine viva di una Germania panteista e guerriera. Vicino a lei, come se partecipasse di quella luce e di quel sangue generoso, Lawrence sembrava trasfigurato. Veniva, di pensare, vedendo insieme quella donna bella e forte e quell'uomo sorretto solo dalla volontà e dai nervi, che dal loro connubio a trarre benefici effetti doveva essere stato soprattutto lui. E ripensando ora a Frieda von Richthofen, alta e bionda nel sole di via Tornabuoni, è facile immaginarsi, con tutto il rispetto, quante dovette combinarne al Messico nella coorte di femmine al seguito di Lawrence e sulle cui memorabili gesta apre uno spiraglio il libro della Dodge: *Lawrence in Taos*.

Un amico di Lawrence, che ebbe con lui molta dimestichezza negli anni fiorentini, il libraio antiquario Orioli che fu anche l'editore di *Lady Chatterley*, stampato a Firenze in inglese nella vecchia e gloriosa tipografia dei Franceschini, ci ha lasciato un ritrattino dello scrittore sullo sfondo campagnolo di villa Mirenda. Il ritratto è astioso ma per alcune indiscrezioni sul carattere e la vita di Lawrence, merita di essere più conosciuto:

« Conoscevo bene villa Mirenda, una casa lontana e disoccata sulle colline, senza acqua e con un solo caminetto di piccole dimensioni, e ricordo bene l'interminabile corsa in tranvai, poi la salita a piedi per raggiungerla. Poco lontano abitava una famiglia di contadini e una volta Lawrence donò loro un albero di Natale con appeso un regaluccio per ognuno dei tre bambini; il tutto gli costò poche lire. Quei contadini non si trovavano bene con Lawrence. Avevano sperato di guadagnare qualcosa con lui, lavandogli i piatti e facendogli altri mestieri, ma non gli cavarono mai un soldo. Lawrence provvedeva da sè a lavare, a rassettare, a rammendare indumenti, a cucinare e a far la spesa. E se la cavava benissimo. In fatto di lavori domestici avrebbe potuto essere una donna. E più di tante donne, certo più di sua moglie, era orgoglioso delle sue doti in quel campo.

« A villa Mirenda scrisse *Lady Chatterley*, seduto sull'erba sotto un albero, tenendo un grosso quaderno appoggiato sulle ginocchia in modo che quasi lo sfiorava con la barba. Alle volte mi implorava di andare da Firenze sino a casa sua (passeggiata che mi costava un intero pomeriggio), e quando arrivavo diceva: — Frieda è andata per la sua solita passeggiata nei boschi. Ora preparo un po' di tè. — La preparazione del tè rappresentava un rito per lui ».

Con in tasca le bozze di quel romanzo, più famoso di quanto meriti, Lawrence fermò un giorno Aldo Sorani che risaliva piano piano via Tornabuoni in compagnia dei suoi pensieri e della sua pipa. Sorani scriveva periodicamente di letteratura anglosassone nel « Marzocco » e contava molti amici e conoscenti nella colonia inglese di Firenze. Non facile a stringere amicizie, essendo piuttosto riservato e sospettoso, Lawrence lo aveva in simpatia e lo cercava spesso, invitandolo a prendere il tè in città o da lui, a villa Mirenda.

Quel giorno lo condusse nella pasticceria Casoni, scelse un tavolino appartato e incominciò a leggergli alcuni fra i più scabrosi brani di *Lady Chatterley*. Leggeva con voce stridula e tratto tratto alzava gli occhi dalle bozze (mi raccontò dopo il compianto amico) e li fissava su Sorani per spiare l'effetto prodotto da quella straordinaria lettura. Sembrava si aspettasse di vederlo, da un momento all'altro, balzare in piedi indignato o scandalizzato. Invece Sorani, impassibile, sorbiva lentamente il suo tè e seguiva con l'occhio le nuvolette azzurrognole che uscivano dalla sua pipa.

Quando ebbe finito, Lawrence chiese al Sorani se le pagine che gli aveva letto gli sembrassero scandalose o tali da sollevare scandalo. Francamente e sinceramente, Sorani rispose di no. Se mai avrebbe voluto fare ben altre osservazioni. Ma se le tenne per sè. Non era quello il luogo nè il momento di impiantare una discussione critica.

Lawrence parve lieto di cotesta risposta, strinse la mano a Sorani e gli disse, con un tantino di *pathos* nella voce: « Riconosco anche in lei l'erede del Boccaccio e dei novellieri del Cinquecento ».

Il Boccaccio e gli antichi novellieri nostri erano una delle letture preferite di Lawrence. A villa Mirenda, nella tregua del male (andava soggetto a terribili emorragie che lo lasciavano giorni e giorni sfinito in fondo a un letto), tradusse, quasi per svago e riposo, la *Storia del dottor Manente* del Lasca, riuscendo a superare in gran parte le difficoltà di un testo assai arduo. Fu quello il suo saluto di addio alla Toscana. Nomade per istinto e bisogno fisico, Lawrence partì poco dopo in cerca di altri climi e genti, sospinto dal suo male e da quegli impulsi sessuali che il male stesso gli rinfocolava dentro, come un castigo di Dio. Ma gli sarei poggi toscani e l'asciutta gentilezza della nostra gente non gli uscirono più dal cuore. E chi sa quante volte li avrà ripensati nello strazio della sua vita che fu una continua morte.

Adolfo Franci

La sua vita non torna più

Sessantamila alpini si radunano a Bassano per la ricostruzione del famoso ponte; molti di più sono i morti, dalle Alpi alla Libia, dall'Etiopia all'Albania alla Russia

Si cantava in qualche valle fra l'Adige e la Brenta, prima dell'altra guerra, una malinconica canzone d'amore; di cui l'aria è quella che è, ma le parole sono singolarmente poetiche, una semplicità da antologia greca, un racconto di un lirismo che oggi si suol chiamare surreale. La prima strofe è una straordinaria trovata, la magica evocazione di quattro belle ragazze non altrimenti definite che moscardine, ragazze cittadine, senza i colori della campagna, ma appunto per questo appaiono belle e fine ai montanari che cantano,

ecole che le viene
ste quatro moscardine
le xe bianche e verdoline
colori no le ghe n'à.

Gli salta la mosca al naso alle moscardine e nella seconda strofa rispondono con alterigia e con pietà insieme per questi poveri montanari,

Colori ma ghe n'avemo
e gnanca n'en serchemo;
un canto vi faremo
del ponte del Folàn.

Dopo di che la canzone diventa quel racconto che tutti conoscete, ogni quartina è come il sunto o l'argomento dei quattro atti in cui l'amorosa tragedia è divisa, atto primo Innamoramento,

sul ponte del Folano
là ci darem la mano,
là ci darem la mano
ed un bacin d'amor;

atto secondo i contrattempi, i contrasti, la separazione,

per un bacin d'amore
successe tanti guai,
non lo credevo mai
doverti abbandonar;

atto terzo, il dramma è compiuto, la speranza è morta, non rimane che rassegnarsi al fato,

doversi abbandonare,
volersi tanto bene,
l'è un mazzo di catene
che m'incatena il cor;

e allora la fanciulla decide nel quarto atto di prendere il volo, di fuggire il mondo,

La giovanissima E. Wally ha chiesto centomila dollari d'indennizzo a una casa cinematografica americana, perchè insoddisfatta della parte affidatale in un film.

che m'incatena il cora,
che mi circonda il fianco,
io lascio tutti quanti,
non mi marito più.

(C'è una variante, per la cui la fanciulla non appare così rassegnatamente disperata, ma esplode un furore contro coloro che l'hanno ridotta a tal miseria con le loro chiacchiere, le vicine pettegole, le antiche invidione, « in mònegie tutti quanti — chi mormora di me »).

Quei montanari che andavano soldati al sesto alpini, battaglion Bassano, e la sera in libera uscita s'indugiavano sul ponte in legno che valica la Brenta e unisce la città al sobborgo verso Marostica, antico ponte di travi di legno lucido, coperto, sotto cui schiumeggia la Brenta ardita e impetuosa con il passo delle quattro moscardine, e dalla spalliera perdevano gli occhi nei monti verdi da cui eran venuti sotto la naja; e facevan la spola fra l'osteria di là dal ponte, e la fabbrica di grappa di qua, intatta bottega veneta' dei settecento, dove una famiglia di alpini e di agricoltori spaccia la più pura, la più limpida grappa d'Italia, trasparente come le acque del fiume, gelida come le albe nascose sui monti intorno, ma dentro al corpo appicca fuoco al cuore e alla fantasia — e quei montanari naturalmente gli venne di sostituire al nome di un oscuro torrente o borgo montano il nome della città, ed il ponte del Folano divenne il ponte di Bassano, e poi il ponte degli alpini; iscritto nei registri dell'amministrazione militare come i muli e gli oggetti di casermaggio.

Perchè intanto quei soldati erano andati alla guerra e s'eran portata sui monti la canzone che diventò canzone di nostalgia, desiderio di casa e di pace, di tutti i settanta battaglioni, come le altre che quelli degli altri reggimenti avevano recato dalle loro vallate, « Celestina in cameretta che ricama rose e fiori », « dov' te vèt e Marietina insi bun ura in mezz al prà?», « al ciante il gial, al criche il dì, mandi ninine, me tocle partir », « trenta soldi fan pà dui lire »: *queste erano le trucolente parole con cui si facevano coraggio quei bellissimi soldati, e tutti più quando evocavano i morti e la strage maledicevano il monte che gli aveva fatto cangiar colore, o piangevano i compagni perduti,* « tutti giovani sui venti anni, la sua vita non torna più ». *(Per questo il dittatore non mandonne più i nostri canti; e quel giorno a Bardonecchia, c'è qualcuno che se ne ricorda? interruppe con un gesto di fastidio il coro che aveva chiesto ad un battaglione alpino, che cantava, figuratevi,* « a l'ombreta del buleson bela bergèra » *e l'è indurmia », e si volse al battaglione delle milizie che intonasse « pugnal fra i denti, le bombe a mano »).*

E' naturale quindi che avvenne l'ultima guerra rovinò il ponte, gli alpini abbiano deciso di ricostruirselo da sè (come hanno fatto, dopo ogni guerra, delle case distrutte, del campicello sconvolto, della strada, della siepe, del fosso, senza aspettare aiuti nè soldi; come più o meno ci siamo messi a fare tutti noi italiani, rissosi, scontenti, disorganizzati, ma sempre pronti a rimboccare le maniche e a sputarci nelle mani a prendere in mano il piccone e il badile). E oggi sessantamila alpini si adunano a Bassano per la cerimonia, e mi hanno scritto che ci vada anch'io. Ma io non ci verrò, amici, e scusatemi tanto; nemmeno la speranza di rivedere qualcuno dei miei vecchi, e Barro il portaordini che quando mi ritrova si mette sull'attenti come allora e si carica delle mie robe e dice, « la l'è me pare », *o quel vecchiotto del battaglione Piemonte che la sera del combattimento di Castellamonte di Susa, l'agosto del 1944, mi diceva che non gli importava il tempo che ci sarebbe voluto, lui sperava solo di tornare in questo modo a casa sua nel Monferrato, combattendo contro i tedeschi e spingendoli ogni settimana un po' più indietro, — nemmeno questo mi indurrà a venire. Ho paura delle cerimonie e dell'autorità, dei distintivi e dei discorsi, ho paura di commuovermi a sproposito, d'indignarmi a sproposito. Stasera prenderò una di quelle bottiglie che ha sull'etichetta il disegno del ponte di Bassano e sotto in bei caratteri corsivi: « Acquavite di pura grappa doppia rettificata », e mi farò una bevuta solitaria.*

Solitaria, ma solo all'inizio; perchè sapete bene che come succede, così bevendo e lasciando andare i pensieri vengono i morti a mettere i gomiti sulla tavola. Stasera sarò con loro, e voi capite bene che non è rettorica questa; sarò con i compagni perduti, che sono molto più di sessantamila, giovani e vecchi, la sua vita non torna più; quelli che ho veduto cadere, di cui ho udito l'urlo o l'invocazione o la bestemmia ultima, e quelli che escono dall'evocazione come una folla confusa e innumerevole, con la faccia di tutte le reclute, di tutti i richiamati, con le solite parole di ubbidienza malinconica e pronta; quelli dimenticati, e quelli sconsacrati. Quelli della Libia e del Montenero, dell'Ortigara e del Grappa, quelli di Etiopia e dell'Albania e della Russia (i vincitori, che caddero sulla via dell'eroica ritirata che fu un'avanzata traverso il cerchio nemico, gli sconfitti senza nome e senza tomba); quelli delle divisioni partigiane, e quelli che restarono a far la guerra contro i tedeschi come una giunta all'altra guerra, battaglioni Piemonte e Monte Granero, e conducenti in uniforme verdone; e quelli che i tedeschi catturarono e impiccarono agli alberi dei vostri viali, bassanesi; ci andarono sotto con l'autocarro, mettevano il cappio al collo di uno e legavano la corda a un ramo, rimettevano in marcia, e il corpo dell'impiccato era strappato via dal carro e penzolava giù con uno schianto. Ed anche quelli, i più infelici, sconsigliati od ignoranti o incapaci di distinguere oltre un cieco senso di disciplina, che sono caduti nelle file sbagliate.

I morti che non contano più; ma anche prima di morire scorsero smesso di contare da un pezzo quelli dell'ultima guerra, perchè la guerra di Mussolini non gli piaceva; ci morirono, perchè era il loro dovere, ma non gli piaceva; e lo mandarono a dire al re, che li disse a Mussolini (ma era troppo tardi). E se proprio gli scappava, dalle parole del ponte di Bassano avevano fatto quella tragica parafrasi, sul ponte di Bassano bandiera nera, l'è el lutto del alpini che va a la guera; sul ponte di Bassano bandiera nera, la mejo zoventù l'è sotto terra.

Paolo Monelli

IL DRAMMA CHE TORTURA LA GRECIA

La minaccia rivoluzionaria nasce nelle fabbriche del tabacco

(Dal nostro inviato speciale)
SALONICCO, ottobre.

Il ritratto della tragica modernissima Grecia si può cominciare dal fondo. Il fondo di questo quadro è colorito dalla impalpabile polvere delle foglie di tabacco che gli operai selezionano e ammassano nelle manifatture della Macedonia.

Dagli stanzoni ove essi, come il vedremo, scelgono e sistemano le balle di tabacco destinate alle fabbriche di sigarette, svapora il profumo carico di eccitante della rivoluzione. Il tabacco, per uscir di metafora, è alla base del dramma greco. La guerra civile, Markos, i guerriglieri, il comunismo in questa parte d'Europa, risalgono alla protesta dei lavoratori del tabacco: i « kapnergatis », come li chiamano. La nicotina e gli altri alcaloidi del tabacco possono anche essi, come dimostra la Grecia, diventare dei possenti strumenti di politica. La polvere di tabacco sostiene il partito comunista greco e dal suo impalpabile pollina nascono gli « uomini rossi » più noti: Markos, Sclavenas, Parzalidis, Munikias, tutti ex-operai dei depositi di Salonicco, di Cavala, di Drama, di Xanti, di Serres. Costoro hanno scoverato le foglie, pressato i mazzetti, preparato i pacchi per l'esportazione, come ogni altro. Durante il loro silenzioso lavoro crescevano cellule tra i loro compagni (e vedremo com'è facile). In un paese privo di industrie come la Grecia, i « kapnergatis » costituivano il solo proletariato sul quale applicare efficacemente una propaganda politica. I depositi dei grandi esportatori di Salonicco, rappresentarono subito la serra calda e umida (il caldo e l'umido necessario alla lavorazione della foglia di tabacco) propizia alla rivolta. Il lavoro d'impaccare il tabacco, per via della sottile impalpabile polvere carica di nicotina, finisce fatalmente in tubercolosi. I polmoni dell'ottanta per cento dei « kapnergatis » sono bucati. I comunisti hanno calcolato ogni quanto migliaia di scatole di sigarette fatte col tabacco della Macedonia muore un uomo. Il numero non è molto elevato.

La triste fila

In Grecia la minaccia rivoluzionaria nasce dai morbidi settori del tabacco. La necessità, d'altra parte, domina la vita dell'operaio del tabacco. Costui è uno specialista, come un montatore di automobili o un tecnico della rete telefonica. Non ci si improvvisa « kapnergatis », non si apprende dall'oggi al domani un mestiere ovvio e nemmeno soltanto a prima vista; difficilissimo e mortale, invece. Essi seggono uno accanto all'altro, come i bambini dell'asilo o i frati al coro, dinanzi a un mazzello di foglie arrivato dalla campagna. I coltivatori di tabacco raccolgono e seccano al sole le foglioline, le infilano una sull'altra con un ago lunghissimo e le compongono a strati e in tanti grossi pacchi. Nella manifattura l'operaio dovrà disfare e selezionare il pacco venuto dalla campagna in tre o quattro qualità che a loro volta, umidificate, verranno pressate e preparate alla spedizione. E' semplice: in quei grandi stanzoni di legname, avvolti nel dolce e terribile profumo delle foglie di tabacco, i manipolatori, uomini e donne, scelgono e stendono le foglioline e ognuna riempie i cestelli delle quattro qualità.

Pure gomito a gomito, non parlano fra loro, fissi al loro mucchi: chè una fogliolina di una certa classe non capiti in quella di un'altra. Il moto della loro dita somiglia da vicino a quello dei cassieri nell'atto di contare banconote. L'accostamento appare più calzante se si tiene conto del colore (a dire pure del valore) di quelle leggere fogliolina di tabacco: così simili alle lamine dell'oro tra le dita dell'orefice. Come da questo lavoro e dall'altro di pressare le foglie scelte per formarne i mazzetti nasca la morte per tubercolosi e le proteste comunista, nessuno che non sappia, potrebbe sospettare. Nè il « kapnergatis » parla col primo venuto, nè il padrone è disposto a confidenze su questo punto. Gli esportatori di tabacco della Macedonia sono onesti abili e rinomati commercianti che sarebbe difficile avviare sulla strada dell'analisi politica. Essi rifiutano di considerare ogni connessione tra la manifattura dei tabacchi da esportare e la crisi greca. Per un raccoglitore di tabacco della Macedonia, la migliore politica del mondo sarebbe quella per cui il governo del signor Sofoulis riuscisse ad ottenere dagli altri capi di Stato d'Europa di far mescolare un pizzico, un minuto pizzico, di tabacco macedone in ogni sigaretta. Di tutto il resto, rifiutano di occuparsi.

Non si dimenticano

Questi ermetici palazzi di cemento, dove si manipolano le foglie di tabacco non si possono chiamare officine, perchè la materia prima non viene trasformata; nè depositi, poichè in un certo modo il tabacco grezzo ne esce selezionato e pronto alla fabbricazione delle sigarette. L'unica trasformazione del prodotto è la « mescolanza », che viene detta con parola turca « harman ». Ed anche qui, come per la cernita delle foglie, l'operaio del tabacco ha da essere uno specializzato capace di mettere insieme le qualità elette e comporre, come un pittore con i colori della tavolozza, quel miscuglio adatto al gusto e al tipo delle più celebri sigarette: le Xantis, le Capstan, le Ellas ed altre. Questo specializzato vive fra grandi cumuli di foglie di tabacco, continuamente smosse e agitate: è lui stesso, a braccia nude, a stringerle, a variarle, a scuoterle come una grande insalata. In questo stringere, scuotere e variare, quell'operaio abbrevia la propria vita, come quei suoi compagni che pigiano in certi pressoi quadrati le foglie già scelte per formarne le imballature.

Insomma, chiunque respira in questi stanzoni lignei e rimbombanti come casse di contrabbasso all'interno dei silenziosi « atelier » di Salonicco, cade vittima del dolce tabacco macedone. L'aspetto delle lunghe file di « kapnergatis », intenti a contare le lamine d'oro del tabacco non si dimentica più. Sono uomini e donne miserabilmente vestiti, pallidi, senza sorriso e senza parola. Non levano facilmente gli occhi dal loro mucchio di fronde, nè sembra avvertano la presenza dell'estraneo. Qualche donna tossisce secco, ma molto discretamente, nel fazzoletto.

Giovanni Artieri

La mostra delle scarpe inaugurata a Vigevano

Vigevano, 2 ottobre.

Con l'intervento del ministro per l'industria e commercio on. Ivan Matteo Lombardo è stata solennemente inaugurata stamane la Mostra-mercato delle calzature che Vigevano, riprendendo una tradizione interrotta dalla guerra, ha allestita a testimonianza di quanto l'industria locale è capace di fare in questo settore produttivo.

« Capitale della scarpa » è stata definita Vigevano dall'on. Lombardo, il quale ha additato ad esempio delle altre città italiane il ritmo e la concretezza con cui qui si lavora. E in effetti, superate le conseguenze della guerra, il complesso industriale locale si è rimesso rapidamente in attività, ha ritrovato subito l'antica efficienza, riportando la produzione alla quota dell'anteguerra (circa 40 mila paia di scarpe al giorno), una quota che potrebbe, tuttavia, essere superata se non si assistesse ad un ristagno nella richiesta, tanto da parte del mercato interno che da quelli stranieri.

La mostra, che ha già richiamato e richiamerà folle di visitatori, rimarrà aperta sino al 12 corr. Essa è stata allestita nel grandioso e luminoso palazzo delle esposizioni; in centinaia di stands i 730 opifici locali presentano tutta la gamma della produzione, vale a dire scarpe di tutti i tipi in cuoio ed in gomma, mentre il complesso delle industrie accessorie, che pure qui hanno trovato il loro sviluppo, partecipano alla rassegna esponendo i macchinari creati dai nostri tecnici. Alla mostra faran da cornice una serie di manifestazioni e di iniziative e fra queste un concorso fra artigiani, per la creazione del più bel paio di scarpe: al vincitore sarà assegnato in premio un martello d'argento.

Sette ragazzi dilaniati da un ordigno esplosivo

Roma, 2 ottobre.

A Mozzamiglio sette ragazzi con sassi e pezzi di ferro hanno fatto scoppiare un ordigno bellico di cui non conoscevano la natura. L'esplosione li ha colpiti in pieno, dilaniandoli orribilmente. Tre di essi e cioè Giovanni Carlo Ferrano, di anni 15; Pasquale Formica, di anni 19 e Franco Palazzini, di anni 15, sono rimasti uccisi sul colpo; gli altri quattro sono rimasti gravemente feriti e si dispera di salvarli.

Una buona mamma è un buon medico

Bambini e loro malattie in un convegno di pediatri

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 1 ottobre.

Stresa è appena uscita dalla festosa fatica di scegliere un bel sorriso di donna, tra sorrisi belli, per lanciarlo come campione d'Italia e di isolare, nello stesso campionato, una donna bella bella, che già si accingeva a legare il proprio nome ad altra opera delicata. Da lunedì a venerdì, essa ospiterà un nucleo scelto di medici, specializzati nelle malattie dei bambini e riuniti in convegno per trattare delle ultime novità e reciproche esperienze.

Non è da molto che i bambini (i « cuccioli dell'uomo » di Rudyard Kipling) vengono presi sul serio. Nel secolo scorso, qualcuno osservava malinconicamente: « L'umanità ha qualche idea abbastanza precisa sull'allevamento del coniglio, manca di ogni serietà scientifica nell'allevamento dei bambini ». L'Antoniano (1540-1603) aveva già osservato che « il bambino succhia con il latte i vizi e i difetti della nutrice, come l'iracondia, l'ebbrietà, la sonnolenza, la stupidità ed altri simili », ma ben pochi lo avevano preso sul serio. Anche San Paolo aveva ammonito di « non irritare i figliuoli, affinchè questi non diventino pusillanimi », ma il grosso dei piccoli è tuttora trattato a suon di busse. Oggi è stato scoperto che « la regolarità puntuale dei pasti favorendo un buon sonno, dispone il bimbo alla calma e al buon umore durante le ore in cui è svegliò ». E' stato anche scoperto e codificato che il bambino « dopo 15 giorni diventa conservatore ed ogni novità lo fa risentire » e che ha bisogno di bontà. « Una buona mamma è un medico ».

Così ragionando, io non divago dal tema, ma traggo lo spunto da una relazione presentata al convegno di Stresa dal dott. Baudolino Mussa di Torino, concernente i fattori dell'« accrescimento psichico del lattante ». Può stupire che il lattante abbia una patologia propria. Un po' confusa, ma ce l'ha. Nutrito in parte con il latte materno, in parte con latte in bottiglia, il bambino prova gli stessi sentimenti verso la mamma e verso la bottiglia (Russel), finchè la mamma finisce per far premio sulla bottiglia, la quale, ad esempio, non sa cantare, mentre il ninna-nanna della mamma, mettendo nell'anima del piccolo una piacevole armonia di pace, lo affatona al delirioso miracolo che lo culla.

Ripetiamo dunque che « una buona mamma è un buon medico ». Ma, spesso, purtroppo, sono necessari anche gli altri ed è un affare complicato. I bambini ammalati, sovente, non sono ancora in età di denunciare chiaramente i sintomi attraverso i quali procedere a una diagnosi più o meno sicura. Accanto all'intuito del medico curante, giova allora l'acquisita esperienza dei colleghi.

Una relativa novità sulla cura di molte malattie è costituita dal la penicillina e dalla streptomicina, due temi che saranno trattati il 5 ottobre e che raccolgono il più gran numero di relazioni (18). La maggior parte dei medici sono nazionali, ma ci sono anche degli stranieri: come i dottori Stoppelman e Bruyne di Amsterdam, Klaz e Flesh di Budapest, Salazar de Sousa di Lisbona, Suarez di Saragozza, Rossi e Dolivo di Zurigo, Muggia di Quito Equador. Torino è presente con i dottori Gunzardo, Malaspina, Fos, Lattes, Munio, Nicola, Galante, Mussa.

Il giorno 6 saranno trattati i fattori di accrescimento del bambino (44 relazioni). Medici stranieri: Lefèvre di Lilla, Rossinger di Kiel-Hasse, Veghelyi di Budapest. Torinesi: Malaspina e Mussa.

Terzo, come quantità di relazioni (26), è il tema sull'assistenza antitubercolare all'infanzia. Medici stranieri: Weill-Hallé di Parigi, Groer di Cracovia. Piemontesi: Morano (Torino), Maggia, Ravera a Boario (Ivrea).

Giovedì, 7 ottobre, i medici del convegno saranno ospiti di Locarno, dove il prof. Fanconi di Zurigo parlerà sulle « sindromi surrenaliche dell'infanzia », e il prof. Frontali di Roma tratterà di « Recenti vedute sull'anemia mediterranea ».

Temi difficili dunque, che saranno svolti tra gli « iniziati » in un ambiente paramente scientifico, tant'è vero che, per le donne partecipanti al convegno — le donne che dovrebbero essere le più interessate in materia di bambini — sono previste distrazioni speciali durante le conferenze. Ed è anche bene. A sentir parlare troppo di malattie di bambini, le donne si montano la testa, finendo per vederle anche dove non sono.

A. A.

PILOTI ITALIANI A SILVERSTONE

Centomila inglesi applaudono la vittoria di Villoresi e Ascari

Londra, 2 ottobre.

Nella prima corsa automobilistica inglese del dopoguerra i piloti e le macchine italiani hanno ottenuto un magnifico successo. Gigi Villoresi ha vinto il Gran Premio Automobilistico svoltosi a Towcester sull'ex-campo d'aviazione di Silverstone, e Ascari è stato secondo. Entrambi correvano su Maserati.

La prova dei due assi è tanto più notevole, in quanto essi sono giunti a Towcester dopo un viaggio senza sosta da Milano. Gomini e macchine erano stati caricati su un camion e su un'automobile, e la carovana era giunta appena in tempo per il via.

Villoresi ha percorso in gara 1 66 giri, pari a 400 chilometri, in 3 ore 18'3", alla media di Km. 122,105, la velocità di Ascari è stata di poco inferiore. Terzo si è classificato l'inglese Gerard su Era e quarto il francese Rosier su Talbot.

Numerosi sono stati i ritiri, tra cui i più notevoli sono stati quelli dell'inglese Raymond Mays e del francese Luis Chiron. Anche il francese Etancelin è stato costretto ad abbandonare la gara. La competizione si è risolta in un duello per la conquista solitaria della piazza d'onore, perchè sin dai primi giri gli italiani Villoresi e Ascari sono apparsi i sicuri trionfatori.

Oltre centomila persone hanno assistito alla competizione, tributando al termine di essa entusiastici applausi ai piloti italiani.

Ecco la classifica: 1. Villoresi (Italia) su Maserati, che percorre i 400 Km. in 3 ore 18'3" (media Km. 122,105); 2. Ascari (Italia) su Maserati, 3.18'17"; 3. Gerard (Inghilterra) su E.R.A. 3.20'6"; 4. Rosier (Francia) su Talbot, 3.30' 6"1/5; 5. Principe Bira (Siam) su Maserati.

Tutti e buoni alla pari

Bologna, 2 ottobre.

La quinta giornata dell'incontro di atletica Italia-Cecoslovacchia si è conclusa alla pari, con 58 punti per parte. Gli azzurri hanno vinto quattro gare, mentre i boemi hanno prevalso in cinque prove.

Ecco i risultati: m. 100: 1. Cevona (C.) in 3"56", 2. Fiori (It.); tacchi del peso: 1. Kalina (C.) m. 14,94, 2. Profeti (It.) 14,90, 3. Consolini (It.) 14,18; m. 400: 1. Montanari (It.) 11", 2. Horcic (C.) 11" a spalla; m. 400 piani: 1. Misoni (It.) 49"3, 2. Smetana (C.) 50"3; alto: 1. Tonko (C.) m. 1,85, 2. Fiedler (C.) 1,85; m. 10 mila: 1. Zatopek (C.) 30'9"8, 2. Panico (It.) 32'46"8; martello: 1. Taddia (It.) m. 53,04, 2. Kostak (C.) 48,60; lungo: 1. Cerona (C.) m. 7,11, 2. Ardizzoia (It.) m. 7,06; 4x100: 1. Italia (Monti, Siddi, Buzzi, Montanari) 41"8, 2. Cecoslovacchia.

I granata contro la Roma

La Roma scende oggi sul campo del Torino con il seguente biglietto da visita: due partite disputate, una vittoria, quattro fatti e presi 3. Una buona presentazione, come si vede, e ad essa si aggiunge la curiosità che la squadra giallo-rossa mescola con il suo nuovo attacco, dopo la cessione di Amadei e l'innesto dei bravi Mastrelli e Tontodonati. E' quanto basta per rendere interessante l'odierno incontro con i granata. Questi saranno eccellenti in campionato Operto, al posto di Tomà, il cui ginocchio non è ancora guarito. Loik ritornerà al suo posto abituale di mezz'ala, mentre per la mediana i tecnici del Torino sceglieranno tra Martelli, Rigamonti, Grezar e Castigliano. Le probabilità maggiori sono per i primi tre.

L'inizio è fissato per le ore 15.

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Operto II; Martelli, Rigamonti, Grezar (Castigliano); Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Gemola.

ROMA: Bianetti; Contin, Andreoli; Delli Innocenti, Valle, Ferri; Losi, Mastrelli, Tontodonati, Venturi, Pesaola.

A Marassi, oggi alle 15, avrà luogo la riunione mista di trotto e di galoppo. Si inizierà col trotto; per le tre corse in programma ci sembra che siano da favorirsi: Premio Groane: Baltiolaia, Gloria, Pewny; Pr. Breda: Dedalio, Galignano; Pr. Quinto Romano: Goldoni, Severino. Per le corse al galoppo indichiamo: Pr. Vimercate: Bavaria, Luxor; Pr. Gorgate: Belmonte, Albarengo; Pr. Dormello: Ettomir, Frizzo; Pr. Solda: Lyra, Brandino; Pr. Cassina Ghiano, Obrizzo.

Marsala, il terzino della Juventus, è stato operato ieri mattina di appendicite all'ospedale Mollinette. Le sue condizioni sono soddisfacenti.

Bartali e Coppi al contrattacco

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 2 ottobre.

Il primo argomento che il Comitato direttivo dell'U.V.I. e i Presidenti dei Comitati regionali hanno trattato nella loro riunione di stamane è stata la faccenda Bartali-Coppi, a liquidare la quale il Presidente ha proposto la concessione dell'amnistia. Sorrosi invece avrebbe voluto che fosse applicato l'articolo che dà diritto di appello, con sospensione della condanna, cioè avrebbe voluto tornare al merito della questione, riviandola all'assemblea. Ma tutti i presenti, con la solita commovente unanimità hanno votato per la amnistia, nonchè per l'immancabile approvazione all'operato del comitato direttivo.

Le relazioni di Binda sul Giro di Francia e dei commissari tecnici sulle Olimpiadi e i Campionati del mondo, lette in mattinata, avrebbero dovuto essere discusse nel pomeriggio. Invece sono passate sotto silenzio e approvate a porte chiuse, senza che alcuno sollevasse alcuna obiezione!

E' stata approvata anche la relazione sul Giro d'Italia, riconoscendosi giusta la punizione inflitta a Magni. Si è avuto poi il prevedibile « tutto bene » per i responsabili della mancata vittoria alle Olimpiadi nell'inseguimento, delle scondite dei dilettanti e dei professionisti su strada e dell'inseguimento professionisti!

Il Congresso di Napoli, con festa finale a Capri, avrà luogo nei giorni 5, 6, 7 dicembre. Le richieste della Lega dei Velodromi e l'ordinamento degli indipendenti, sono state rinviate alla Commissione sportiva.

In complesso, se si toglie la amnistia a Bartali e Coppi si può dire che la riunione sia stata una buona giornata di propaganda elettorale che all'U.V.I. verrà a costare alcune migliaia di biglietti da mille.

R. AMBROSINI

COMITATO CELEBRAZIONI CENTENARIO

Grande Torneo Internazionale di Lotta libera americana

CATCH

con la partecipazione dei campioni mondiale e d'Europa 1947-1948 e di altri 10 atleti di primissima classe rappresentanti 7 nazioni. Prossimamente a Torino per la disputa

COPPA DI TORINO

Autorizzazione ULPIA

MOTORI TRIFASI
MONOFASI USO AGRICOLO
DLCO
Via Cavour n. 5 Torino, tel. 690857

QUADERNI
cartelle, compassi, tutto per la scuola. Grande assortimento, prezzi convenienti.
VACHINO - Via Lagrange 5, Torino

METRO CRISTALLO
STAMANE
Ore 10,30
RIPRESA MATTINATE
PREZZO UNICO L. 139
MICKEY ROONEY
BRIAN DONLEVY
in
PUGNO di FERRO
Un film Metro Goldwyn Mayer

CINE TORINO
Oggi
IL FANTASMA e la SIGNORA MUIR
con GENE TIERNEY
REX HARRISON
GEORGE SANDERS
(produzione 20th Century Fox)
Ecco il giudizio di migliaia di persone che in tutta Italia hanno decretato il successo di questa grande produzione.
Il film è certamente il più appassionante della recente produzione americana
Qualunque altra frase pubblicitaria è superflua;
Non mancate alla visione di questo vero capolavoro

Cine LUX
OGGI
entusiasmo per
La FAMIGLIA SULLIVAN
Un film di delicata poesia, la storia vera ed umana di una famiglia e di 5 fratelli che crescono assieme ed assistono compiono il loro destino
La FAMIGLIA SULLIVAN
nuovissima edizione parlata in italiano
E' il film indimenticabile
che verrà ricordato per anni come una delle più riuscite opere d'arte della cinematografia contemporanea
Presentaz. UNION FILM

Domani ore 21,15
al
REPOSI
il primo eccezionale
SPETTACOLO TEATRALE
della stagione con
l'attesissima « prima »
di
PARADISO PER TUTTI
Rivista a grande spettacolo
di GHILICH
con
UGO TOGNAZZI
•
ALBA REGINA

La contessa Bellentani al manicomio di Aversa?

Milano, 2 ottobre.

Secondo una notizia diramata da un'agenzia di informazioni napoletana, che l'avrebbe raccolta nel manicomio criminale di Aversa, la contessa Bellentani che con un colpo di pistola uccise a Villa d'Este l'industriale Carlo Secchi sarebbe internata in quel manicomio per un periodo di osservazione avendo dato segni di squilibrio mentale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ASBIAMO assortimento bottiglie flaconi farmacia profumeria vasetti, Carlini, Assaretti 9. Tel. 40-908
A. Lamiere ondulate, nere e zincate nuove occasione, cancelle lamiera vende Parma 1.
ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 34. Telef. 692-361. 93538
AUTOMATICHE nuova barra 10 vendesi. Acquisterei frese universale n. 2-3. Assumerei lavorazioni viterie, minuteria metalliche. Via Freidour 13. Tel. 73-138. 50774
AZIENDA commerciale rinomata con sede Torino filiali provincia cedesi o combinazione. Scrivere casella 3278 SPI Torino.
BILICI, bilance, stadere, contami automatici, Prezzi liquidazione. Giovenale, S. Chiara 5. Tel. 42-600.
CALDAIE acciaio per impianti termosifoni. Perino, Bonetti 3. Telefono 48-000.
DAMBIO cavallo grosso con altro piccolino. Russo, accoastore, Savigliano. 50008
CARRIBLE in ferro, modello speciale, macchine, attrezzi cantiere. Rip. Urbanano 46. Tel. 33-980.
CASSAFORTE 1700x750x750 come nuova offresi. Tel. 43-896.
CASSEFORTI murali per famiglie L. 8000. Scrivere Rapisarda, Moschetto, Catania. 90545
CENTRALE salone esposizione auto cedesi o combinazione. Scrivere casetta 3276 SPI Torino.
COKE metallurgico, antracite ovoidi, fossili per riscaldamento. Interpellateci, risparmierete. Metalcarbon, telef. 44-600. 94644
EMMEMENSE Emanuel tipo Elmun come nuovo vendo. Tel. 62-600 ore 13-14. 93282
COMPRO radiatori a gas uso riscaldamento. Telef. 772-147.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. Secondo 35. Tel. 45-776.
CONDUTTORI elettrici Ali avvolgimento. Sacei, Giolitti 18. Telefoni 43-882, 47-432. 90014
DAL produttore al consumatore. Pezzame in genere, dischi tela, feltri per pulitrici, pasta ecc. Risparmio, Settimo, Tel. 72-171, 556-198.
ELCON fabbricazione Ali per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, merce pronta. Via Tiziano 13. Telefono 693-392. 92906
ELETTRODI per saldatura. Richiedete campioni, prezzi a Zenga, Santigliera 4. Tel. 46-481.
FREZATRICE Universale Deckel o similare occasione acquisto. Telefonare 24-987. 90537
FUCILE tre canne, calibro 12 acquisto. Pasetti, Valgesia.
GRASSO lubrificante puro, 180 al Kg. fusto gratis. Sodec, Torricelli 4 telef. 22-391. 94968
IMPARTATRICE pane fuori uso cercasi. Scrivere casetta 7963, SPI Torino. 67754
INDIRIZZI selezionati, aggiornati nazionali ed esteri. Archivio Steiner, Arbenio 24, Milano.
INDUSTRIE Galvaniche. Per i vostri acquisti di dischi tela in ogni tipo e misure, feltri, composizioni per pulire metalli, rivolgetevi al Tessamificio Rissone, Settimo, telefoni 72-172, 556-199. 90338
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, tel. 70-686. 93631
LEGNA da ardere esenzia forte pezzatura commerciale, stagionatissima vendesi L. 800 q.le franco destino. Padovani, Galleria Marzini 3, Genova. Tel. 83-496.
MACCHINE utensili nuove, occasione, vendiamo. Piovano, corso San Maurizio 61.
MOTORE fuoriBordo Johnson 9 cilindri 20 HP nuovo vendo 130.000. Scrivere casetta 7121 SPI Torino.
OFFRESI legname ogni specie provenienza Svezia, Finlandia, Austria. Scrivere casetta 4142, SPI Torino. 90000
OTTOMILA macchi nuovi tela cotone bianchi 190x50 cedonsi miglior offerente. Scrivere casetta 4097 SPI Torino. 94270
PRESSE idrauliche vinicole ed oleavie, pigiatrici, pagamento rateale in tre annualità. Informazioni Micro, Ovada (Piemonte).
PRESSE meccaniche 20-30 tonn. alimentatore nastro acquista Fiat, Tacini 35. 90034
PUNTATRICE elettrica Volt 220, gancio carrura come nuovi vendonsi. Via Gubbio 68.
PUNTE alicoidali frese compro vendo. Tabucchi, Umberto 61. Telef. 44-600, Torino. 67057
RIVELLI lamiera compra, decapata, smortizzata 8-30/10. Via Teletto 54. Telef. 32-590.
SEDIE! Poltroncine, curvate, piegheevoli, Novecento, comuni, Rinascimento, Barocco, Tavolini, salotti, poltrone, sofaletto. Scenti'al rivenditori. Richiedete cataloghi Alania, Vinzaglio 5. 90000
SOLFORNAZIONE oli per conto seguiamo. Sodec, Torricelli 4. Telefono 22-291. 51980
SMOOTH-ON-I cemento metallico americano ripara tutto. Indispensabile in ogni casa, officina, fonderia, ecc. Latitina preparando con istruzioni illustrate inviando L. 150 a R.I.F., Orbassano 66. 90000
SUPER Dasca. Bilance, affettatrici, pascule, tritacarni, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 2.
TERMOSIFONI radiatori caldaie tubazioni acquisto ovunque pagando massimo eseguisco impianti e riparazioni. Ghigo, Tel. 45-440.
TORNI per legno e lastra costruisco vendo. Guglielmi, corso Grosseto 242. 93674
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Aglietta, tel. 50-816.
VENDO cancelli ferro tutte misure inferriate, forno elettrico industriale ricottura, compero rottame ferro. Villarbasse 43. 49006
VENDO tendoni impermeabili come nuovi, carri agricoli, ruote legno, zommate, macchinario vario. Villarbasse 47. 49007
VENDONSI forti partite lamiere ondulate zincate e nere; rete metallica zincata, tubi stufa, tubazioni ferro. Barera, corso Francia 980. Telefono 73-314. 94806
VENDONSI Francia foresta roveri faggio abeti ottari 2000. Marchisio, viale Angeli 35, Cuneo.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

GRONDAIE, canali, ripariamo, istalliamo. Lattoniere, Anselmo 19. Telef. 42-508. 96574
ILLUMINAZIONE moderna, economia garanzia onestà tubi americani per negozi, sale, uffici, impianti elettrici. Berdini, S. Dalmazzo 11, Telef. 73-929.
IMPRESA edile attrezzatissima eseguisce piccoli e grandi lavori, prezzi minimi. Scrivere casetta 3284 SPI Torino. 93277
NEON illuminazione, pubblicità insegne, riparazioni. Officina Gatelle, Principessa Clotilde 43.
PAMEGGINI carrozzelle lettini fabbrica riparazioni via Mondovì 94. Telef. 39-704.
PELLICCE varie, conferzioni, riparazioni, rimodernature. Lavori accurati. Orfane 8, 3° piano.
RINGMATE macchine caffè espresso Imperia, prezzi fabbrica. Principessa Clotilde 43. 94307
STANZE, imbianco finta tappezzerie 3 mila lire mini. Tel. 94-346.
VETRI fornitura posa in opera. Tel. 21-970. Masserano 2, Rota.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO panetterie centrali periferiche, forni elettrici. Gabetti, Acc. Albertina 5. 90002
ABBIAMO bottiglierie esportazioni vini, latterie, [illegible], drogherie. Gabetti, Acc. Albertina 5.
ABBIOGNAMI 60.000 interesse 50 %, garanzia, serietà. Scrivere casetta 7117 SPI Torino.
ABBISOGNANDOVI occasione rilievo negozi qualunque genere vetture rivolgetevi Urat, via Giolitti 10.
ACQUISTEREI piccolo, medio gallettificio, biscotificio. Scrivere casetta 4176, SPI, Torino. 50008
APPARE Bar centrale alloggio, carioteria giornali alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38.
APPARE convenientissimo, cercasi serio collaboratore fabbrichetta conserve, necessitando, piccolo alloggio, occorre capitale, eventualmente automezzo. Scrivere casetta 1996 SPI Torino. 90653
AFFITTASI negozio radioelettricità via commerciale centralissimo. Scrivere casetta 4080 SPI Torino.
AGENZIA, cerca incaricai rilievo cessioni di qualsiasi esercizio, celerità massima. Rivolgersi Sacco, Cavour 7. 94726
AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede bottiglieria barriera Milano posizione commerciale, affare 800.000 trattabili. 92052
AGENZIA Rostagno, Berthollet 27 cede negozi avviati qualsiasi genere buone posizioni, affari.
AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede abbigliam. semicentrale ben avviato, con alloggio. Richiesta 700.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede bel caffè centrale, grandioso lavoro per 4 persone, 4 camere alloggio.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede latteria con macchina gelati, annesso alloggio, San Paolo.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede bottiglieria semicentrale, con alloggio, ottimo affare 1.200.000.
ALBERGO centro Canavese fortemente redditizio, cedesi. Scrivere casetta 1905 SPI Torino.
ALBERGO ristorante caffè bar moderniss., cittadina vicinissima Torino 4.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 95403
A persona disponga 3-4 milioni offresi seria combinazione ottimo guadagno eventuale occupazione direttiva. Scrivere casetta 4104, SPI, Torino. 50795
ARTIGIANO, Rilevo negozio cicli o locale adatto. Rivolgersi Dessimone, S. Secondo 24. 67784
ASSOCIASI cedesi lavorazione nuova stufaccuina gas elettrica. Imca, Padova 7. 50874
ATTREZZATISSIMO pastificio moderno, produzione 30 q.li giornalieri rimettesi. Acchiardi, Settembre 58. 95403
AUTORIMESSA centrale capienza 95 macchine causa malattia urge cedere. Telef. 43-060. 51985
AVVIATISSIMA azienda industriale causa forte sviluppo cerca socio 5-6.000.000 eventuale mansione commerciale. Scrivere casetta 4139, SPI, Torino. 50866
AVVIATO magazzino legno carboni periferico cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 95033
AVVIATO scatolificio cedesi tre milioni oltre materiale. Tel. 42-163.
AZIENDA automobilistica, maggior sviluppo, associerebbe apportatore capitale adeguato. Referenze, dettagliare disponibilità casetta 1107, SPI, Torino. 92361
AZIENDA commerciale rinomata con sede Torino filiali provincia cedesi o combinazione. Scrivere casetta 3278 SPI Torino.
BAR caffè ristorante sei camere alloggio 350.000; altro precollinare, 4 camere alloggio 800.000. Acchiardi, Settembre 58. 95403
BOTTIGLIERIA posizione commerciale, incasso 30.000 giornaliere cedesi. Borla, Vanchiglia 10.
BOTTIGLIERIE commestibili drogherie latterie salumerie carioleria abbigliamento mercerie centrali semicentrali cede Giustetto, Garibaldi 8. 93368
CAFFE bottiglieria centralissimo alloggio cedesi 1.850.000 trattabili. Giustetto, Garibaldi 8. 93303
CAUSA decesso cedesi avviatissima pasticceria, negozio. Calcola, Belfiore cinque. 88810
CAUSA espatrio rimetto grande avviato laboratorio maglieria. Bloccasi sette milioni con alloggio. Per trattative Re Giacomo, Mondovì.
CEDESI avvistissimo mulino elettrico situato centro agricolo 20 milioni. Rivolgersi geometra Scielle, Vittorio Veneto 3, Mondovì.
CEDESI grande azienda cartaria Torino rimettendo anche piccole partite. Scrivere casetta 3145, SPI, Torino. 50861
CEDESI: 2 chioschi vendita fori freschi. Ingresso Cimitero via Varano. 90720
CEDESI negozio parrucchiere per signora con profumeria. Telefonare 47-308. 67504
CEDIAMO tabaccheria forte incasso avvenire assicurato, richiesta 5.500.000. Tel. 71-117. 92685
CEDO avviato negozio tintoria con retro abitabile. Varette, via Vigone 3. 67517
CEDO negozio manufatti retro 800.000 S. Donato, Capriolo, Misericordia 1. 90916
CEDO negozio merceria 150.000 buona centrata oppure cambio con alloggio rilev. merce. Via Nizza 924.
CEDO negozio laboratorio radio elettricità avvistissimo, Torino. Scrivere casetta 3151 SPI Torino.
CEDO negozio su corso barriera Milano tessuti ingrosso. Demasetti, Giolitti 4. Telef. 42-643. 90010
CEDO Torino licenza, utensileria ingrosso attrezzatura magazzino ufficio blocchi triangoli sega tutto 600.000. Scrivere casetta 7230, SPI, Torino. 67725
CENTRALE salone esposizione auto cedesi o combinazione. Scrivere casetta 3278 SPI Torino. 50405
CERCASI 500.000 sviluppo commercio garanzia 1.500.000 beni immobili buon interesse. Scrivere casetta 1915 SPI Torino.
CERCO tabaccheria in gerenza cauzione. Telef. 85-600.
CERCO gerenza edicola o rivendita pane senza alloggio. Tel. 21-891.
CERCO negozio centrale vuoto adatto torrefazione. Telef. 40-305.
CERCO socio finanziatore 1.500.000 redditizio commercio. Scrivere casetta 1906 SPI Torino. 90717
COMPRATORE grappa rinomata provincia reddito elevato alloggio urge cedere. Picco, Mattiotti 15.
CONFETTERIA pasticceria, bella posizione, redditizia, alloggio, rimettesi. Acchiardi, Settembre 58.
DENTISTICO studio cedesi città vicinissima Torino. Scrivere casetta 181 R, Sipra, Torino.
DISPONENDO ampi locali assicurati centrali ufficio telefono forza attività personale eventualmente piccolo capitale esaminerei ogni proposta combinazione piccola industriale. Serietà assoluta. Scrivere dettagliando casetta, 9248, SPI Torino. 93311
DISPONENDO 12.000.000 cercasi investimento sicuro serio redditizio, notizie dettagliatissime. Scrivere casetta 7260 SPI Torino. 90400
DOTTORE commercialista celibe 31enne disponendo ufficio attrezzato associerebbesi seria attività o impiego o amministrazioni, passaporto, lingue, patente, eventuale capitale. Scrivere casetta 5017, SPI, Torino. 93341
EMERGENTI! Cessioni rilievi valutazioni volturazioni. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2.
ESPATRIANDO cedesi Avviatissimo Bazar unico in centro 25.000 abitanti. Rivolgersi geom. Sciolla, Vittorio Veneto 3, Mondovì. 90916
GRUPPO negozi angolari adatti ad importante organizzazione vendita al minuto, uno centralissimo con ampio sotterraneo; 3 in altrettanti rioni popolari, cedesi in blocco senza merce. Telef. 40-305.
IMPIANTO azienda chimica, tecnico cerca socio capitalista. Scrivere casetta [illegible] SPI Torino.
INDUSTRIALE brasiliano acquisterebbe piccola industria. Scrivere Vecco Nicola, Pubblicità (SS), Ivrea
INDUSTRIA prodotti chimici assoni attrezzature completa clientela mq. 150 coperti 150 scoperti causa espatrio cedesi. Scrivere casetta 4098 SPI Torino. 51796
LABORATORIO gioielleria imitaz. Alza, Fornaca, causa espatrio, cedesi anche alloggio. Bijou, Balme 25.
MAGAZZINO cereali bene avviato cedesi in Asti. Scrivere casetta 7190 SPI Torino. 67633
MEDIA azienda industriale cerca finanziamento temporaneo 1-2 milioni. Referenze, garanzie massime. Scrivere casetta 4224, SPI, Torino. 51117
MEGGIE centralissime filati, ben avviato, cedesi. Scrivere casetta 1991 SPI Torino. 92611
MONTEFERMO collaborerebbe con medico anche in provincia. Scrivere casetta 3181 SPI Torino.
PANETTERIA acquisto anche provincia oppure rivendita. Scrivere casetta 1284 SPI Torino.
PANETTERIA forno carbone altra elettrico cede Urat, via Giolitti 10.
PARTE fresca commestibili alloggio occasione urge cedere. Berla, Vanchiglia 10. 50738
PASTIFICIO moderno Brabanti 15 q.li giornalieri, stabile, cedesi causa emigrazione. Rivolgersi Perrone, Assicurazioni, Savigliano.
PIOCCOLA albergo trattoria vestirel lungo affitto. Scrivere Colombo, v. Vespri Siciliani 2, Monte Arsizio
PROPRIETARIO caffè centrale associerebbesi con signora, signorina dispongano 2 milioni circa. Scrivere casetta 1152, SPI, Torino.
PROPRIETARIO piccola azienda attiva cerca un milione per ingrandimento. Scrivere casetta 9118 SPI Torino. 67485
RILEVARI negozio qualsiasi genere oppure locali vuoti. Tel. 42-601.
RINOMATA pellicceria profumeria centrale ritiro commercio cedesi. Scrivere casetta 7137 SPI Torino.
SANREMO bar centralissimo con alloggio ai monopolio cedonsi anche separatamente capitalizzazione ottima facilitazione pagamento. Scrivere casetta 8194 SPI Torino.
SOCIETA' industriale finanziaria, via Umberto Biancamano 2, concede relazioni per compravendita autocarri, autovetture, motocarri e macchinari. 66890
UTENSILERIA, ferramenta piccolo negozio, occasione cedo oppure socio. Telef. 32-906. 92360
VENDESI azienda vini all'ingrosso, vicinanze [illegible]. Rivolgersi studio rag. Casimerio, piazza Garibaldi n. 9, Gallarate. Tel. 19-05.
VENDO zona Piappo grandiosa segheria macchinario modernissimo tipo Brenta CIMSA. Tel. 893-580.
VICINANZE Torino casa 8 camere, nuova, 2 magazzini, cantina, attrezzatissima con negozio salumeria, commestibili, vini, frigorifero, ammazzatoio, macchinario completo, camioncino, vende in blocco. Riccio, Palazzo Città 14, Torino.
VOLTURAZIONI licenze commerciali pratiche rinnovo nuove licenze caffè bar panetterie latterie generi alimentari diversi. Demasetti, Giolitti 4, Tel. 40-643. 90010
100.000 lire mensili sette garantite qualunque prova, prelevando abitazione elegante centralissima, facile direzione sia per uomo come donna, prezzo 3 milioni. Tel. 80-047
600.000 cedesi avviata rappresentanza maglieria biellese, ufficio. Telefono 75-619, Torino. 67368

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ABITABILI subito vendonsi alloggi ricostruiti via San Massimo 47, 4° piano. 50004
ACQUATISSIMA costruzione vendonsi liberi alloggi negozi magazzini. Corso Palermo 36.
ACQUISTASI affittasi magazzine ufficio 200-500 mq. telef. Ilce. Telefonare 52-208. 67468
ACQUISTEREI casa signorile vuota 3-4 milioni. Tel. 42-000.
ACQUISTEREI casetta 3-4 camere giardinetto massimo 30 Km. Torino. Scrivere specificando località prezzo casetta 7954 SPI Torino.
ACQUISTO casa centrale semicentrale sinistrata occupata diritto sopraelevazione, specificare località prezzo. Scrivere casetta 7961 SPI Torino.
ACQUISTO alloggio libero 3 camere cucina servizi oppure casetta con piccolo giardino. Scrivere Bortolin, Pinelli 45. 93921
ACQUISTO casa civile popolare semicentrale conveniente. Ferrero, Giolitti 41. Tel. 82-556.
ACQUISTO villetta, casetta 4-6 camere, libera, comodità trasf. specificare pretese esclusi intermed. Scrivere casetta 1127 SPI Torino.
ADENZIA Sacco, Cavour 7, riceve incarichi compra, vendita, case cascine ecc. Massima discrezione, serietà. 94778
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 32 camere, annessa panetteria 1500 mq. orto, zona Francia. Richiesta 1.900.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 70 giornate tutta irrigua, terreno fertilissimo, zona Savigliano. Richiesta 94.000.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7 vende cascina 34 giornate fertilissima, tutta irrigua zona Settimo. Buon affare. 94779
AGENZIA Sacco, Cavour 7 vende cascina collinare 41 giornate, unico appezzamento, bella vigna, molta frutta, comodità autoferrovia. Richiesta 1.800.000. 94778
AGENZIA Sacco, Cavour 7 vende muri negozio pasticceria, forno elettricato, libero silenzio, alloggio grandissimo. Richiesta 1.900.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7 vende cascina in pianura 48 giornate unico appezzamento, grande fabbricato, ottima vicinanza Torino. 1.800.000. 94778
AGENZIA Sacco, Cavour 7 vende casa signorile 35 camere, esentasse, zona Francia, ottimo affare.
AGENZIA Sacco, Cavour 7 vende casa 44 camere, 2 negozi, borgo San Paolo, Affarone. 94779
ALASSIO terreno costruzione 1000 mq. grande azienda agricola vendesi. Scrivere casetta 20 P, SPI, Genova. 90802
ALLA Città Giardino prossima primavera consegna negozi in villette. Futura zona intensamente abitata. Prenotatevi per vostra convenienza. Pagamento a lunga rateazione. Sieca, via Vespucci 48.
ALLOGGETTI occupati camera cucina 160-800.000 ciascuna. Via Orpea 97, pomeriggio.
ALLOGGI liberi, occupati acquisiamo. Ferrero, Giolitti 41. Telefono 82-556. 93111
ALLOGGI moderni vuoti zona misure varie vende Cabutti, via Consolata 2. 95409
ALLOGGI, negozio, [illegible], vendonsi, via Cernaia 25. Rivolgersi Acchiardi, Settembre 58. 95408
ALLOGGI signorili allineare via Roma liberi finiti novembre, 4-6 camere, doppi servizi, ascensore, verdonsi. Telef. 46-864. 93835
ALLOGGI signorili via della Rocca 19-11 camere accessori termosifone liberi sbloccio vendonsi, escluso mediatori. Telef. mattino 71-170.
ALLOGGI 4 a 7 vani vendonsi palazzo corso Tassoni 25 posizione, caratteristiche eccezionali, esposizione completa. Visibili 15-17. Prezzo interessante. Telefonare 70-923, 779-968. 50770
ALLOGGIO libero 3 camere servizi piazza Statuto 1° piano vendo. Telef. 44-845. 95600
ALLOGGIO libero subito due camere accessori elegantemente arredato vendesi. Telef. 686-151.
ALLOGGIO libero vendesi Crocetta. Telef. 30-848. 92003
ALLOGGIO zona Porta Nuova 4 camere termobagno, altro 3 camere vendonsi. Scrivere casetta 4084 SPI Torino. 50777
ASTI, Vendesi 2.000.000 palazzina corso Dante, libera, 4 camere, accesso bagno, giardino. Sanginiere Furbatto, piazza Lagrange.
CASA centrale 40 camere 9 negozi vendesi direttamente. Tel. 30-778.
CASA 16 vani negozi vendesi. Rondissone 13. 70000
CASA 8 camere, giardino diritto, vendesi 1.000.000 trattabili. Bellincini, via Cervino 2, Rivoli.
CASA centrale termosifone bagni 30-50 camere acquista privato, pagamento contanti, esclusi intermediari. Scrivere casetta 8000, SPI, Torino. 94185
CASA palazzina su corso, piazza Rivoli, 5 alloggi, giardino, autorimesse, vendesi. Occasionali Acchiardi, Settembre 58.
CASA semicentrale, 50 locali, 900.000 nette. 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 95403
CASA esentata, prezzi Piazza d'Armi, 10 alloggi, termosifone, bagni, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASEINA 25 giornate pianura parte collina, altra 100 giornate, libera, vende Ferraro. Tel. 46-258. Garibaldi 21. 92844
CASCINE giornate nove collina torinese, altra tre giornate irrigua vendo. Telef. 44-258. 95004
CASE palazzine locali zona varia vendo. Cabutti, via Consolata 2.
CASE terreni alloggi liberi occupati centrali semicentrali periferici cascine ville Torino provincia vende Giustetto, Garibaldi 8.
CASE ville cascine terreni vende acquista Gabetti, Acc. Albertina 5.
CERCASI affitto 4 camere servizi oppure acquisto 6 camere servizi possibilmente giardino e garage zona Campidoglio Parella barriera Francia. Offerte dettagliate. Disponibilità immediata. Tel. 90-963.
CITTA' Giardino. Villette tutti comfort, pagamento lunga rateazione. Posizione splendida. Prezzi 10. Prossimo 15 ottobre chiusura prenotazioni per consegna primavera. Sieca, via Vespucci 48.
COLLINA Moncalieri. Cascinotta 17 giornate, libera, bel civile, 4.500.000. Affare fortunato. Grazia Lagrange.
COMPERO cascinotta collinare cultura mista 8-12 giornate fino a 20 Km. da Torino ben accessibile con rustico e civile massimo 2.500.000. Esclusi intermediari. Scrivere casetta 1967 SPI Torino.
COMPERO contanti o affitto negozio centrale adatto genere lusso. Scrivere casetta 4071 SPI Torino.
COMPRERESBESI palazzina centrale giardino adatta circolo almeno 20 ambienti. Tel. 56-516. Scrivere casetta 8153 SPI Torino.
COMPRO locale paraggi p. Sabotino ad uso negozio. Tel. 27-934.
CONDOVE, vendesi terreno fabbricabile attiguo stradone. Scrivere identità 386, fermo posta. Condove (Torino). 94935
COMPRO trattando direttamente casa cascina 10.000.000 circa. Dettagliando. Scrivere casetta 9045, SPI, Torino. 90661
EGNITATA, signorilissima, 44 camere, bagni, ascensore, acqua calda 4.500.000. Sanginiere Furbatto, piazza Lagrange. 90001
IN via Cellini 20 vendonsi alloggetti occupati, visibili ore 14-15.
IMPORTANTE Ente Nazionale acquisterebbe 4-6 locali centrali semicentrali liberi subito per uffici. Scrivere casetta 7260, SPI, Torino.
LETTICO vende: corso Vittorio angolari alloggi signorili stile americano conforti modernissimi, riscaldamento raffreddamento ad aria condizionata garagi giardino verande terrazze (novità) pronto maggio 1949. Ed altri lussosi alloggi liberi occupati in costruzione, ville case terreni, splendide posizioni (perizie). Principe Tommaso 31. Telef. 44-840.
LIBERA vende villetta 7 ambienti giardino. Corso IV Novembre 149, ciclista.
MURIALGIO 14, vende alloggi 2-3 camere liberi sbloccio. Visite 15-17.
MURIALGIO 14, vende alloggi liberi sbloccio, rateizzando. Visite 15-17. 94776
MURIALGIO 14, ottime convenienze, vendo alloggetti, liberi sbloccio. Visite 15-17. 94776
OCCASIONE vendesi magazzino con piccolo terreno cintato libero subito. Telef. 22-840. 51394
PERMUTO appartamento libero 8 vani località centralissima commercialissima con alloggetto anche fuori Torino congualiando. Telefonare 41-679. 90006
PRIVATO vende 2° piano e casa 38 camere, via Breglio, telef. 91-307.
PALAZZINA 11 camere 5 libere termo bagno garage 1000 m. terreno: richiesta 6.000.000. Tel. 71-117.
SACCHI 18 vendonsi alloggi signorili sopraelevazione, ascensori, termo, pronti settembre.
STABILIMENTO vicinissimo Torino libero vendesi affittasi. Scrivere casetta 4120 SPI Torino.
TERRENO fabbricabile industriale mq. 2-3000 zona corso Stupinigi. Scrivere avv. Nebbia, via Pastrengo 54. 67360

TERRENO industriale, corso periferico, 30.000 mq. vendesi, altri minori, ogni località. Occasioni. Raglonlere Furbatto, piazza Lagrange
VENDESI alloggio libero signorile corso Vittorio centro, 7 ambienti servizi. Telef. 600-915. 51331
VENDESI casa via Nizza di reddito con mq. 900 di terreno libero per costruzione. Rivolgersi via Peverengo 15. 70316
VENDESI Rivoli Torinese area fabbricabile centralissima. Scrivere casella F.B. 17 SPI, via Parlamento 9, Roma. 65787
VENDESI villa, 16 camere 4 libere 2 giornate terreno fruttato vigna esclusi mediatori. Rivolgersi Arietti, borgata Croce 29, S. Mauro.
VENDO casa 4 camere giardino cantina libera. Mina, Borgo Vittoria 34 Maggio, Moncalieri.
VENDO piccoli lotti terreno centrale corso Francia. Tel. 74-945.
VENDONSI allogni 2-4 camere servizi termo bagno scala marmo 140.000 camera via Castelfidardo 4, fronte Cinema Apollo, liberi sbloccio. Visibili ore 16-18. 78511
VILLA grandiosa monumento Crimea, libera subito, vendesi tutta o in parte. Eventualmente affittasi grande appartamento, giardino, garage, rilevando grande camera pranzo. Scrivere casetta 7168, SPI, Torino. 67631
VILLA otto camere 30 Km. Torino 5 giornate coltivate vendesi, esclusi mediatori. Scrivere casetta 1956 SPI Torino. 51215
VILLINO posizione ottima 8 vani cantina garage ampi giardino vigneto vendesi. Doggio Domenico, Candia Canavese. 93806

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI Borgo Po garage o magazzino 2000 mensili, negozio [illegible] Telef. 83-214. 72621
AFFITTASI negozio vuoto corso Unione Sovietica 41. Rivolgersi portinaia. 51254
AFFITTASI falegnameria con macchine piccole cortile. Rivolgersi Calissi, via Zelile 33. 51382
GERGASI locale deposito mq. 600 c. Regina Margherita adiacenze. Telef. 79-908 ore 13-15. 67475
GERGASI locale per sartoria centralissimo. Scrivere pretese e località casetta 7195 SPI Torino.
AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede 8 vani vuoti adattabili ricami qualunque genere, centrali, semicentrali. 93069
GERGASI locale centrale semicentrale mq. 20 circa adatto industria. Telef. 65-770. 90706
LIBERO locale ex scuderia mq. 60 tettoia mq. 60. Rivolgersi via Valfrè 10. 43398
STABILIMENTO mq. 1000 vicinanze Mercati Nuovi cercasi in affitto. Scriv. casetta 32 Z, Sipra, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI annualità anticipate alloggi signorili 3 camere servizi, termo, bagno, ascensore. Saci, Sacchi 26. Tel. 46-594. 92015
AFFITTASI Cavoretto regione Santa Lucia villa mobiliata 10 locali. Visibili ore 14-16. 94628
AGENZIA Rostagno, via Berthollet 27, cede alloggio borgo San Salvario una camera, cucina grande, entrata, uso signorile, 200.000, affitto lire 400. 93052
AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede Cavoretto, villino 3 camere doppi servizi giardino 300 mq. 2 terrazze cantina, affitto 4500 spese ripristino 250.000 trattabili.
ALLOGGIO 3-4 camere, altro camera cucina accessori cercasi affittare. Tel. 34-608. Semplici, Giberti 38. 54168
AMMOBILIATO tre camere lusso parazzi Statuto tutta comodità, affittasi subito. Scrivere casetta 1225, SPI, Torino. 90797
BUONE condizioni offro per camera, cucinino, bagno anche ammobiliato. Scrivere casetta 7230, SPI, Torino. 67725
CAMERIERI due grandi mansarde centralissime con due nanere servizi pagando differenza. Scrivere casetta 4111 SPI Torino.
DEBO tre locali abitazione, magazzino, telefono, annesso cortile 400 mq. Telef. 86-050.
GERGASI alloggio centralissimo 3-4 camere, accessori, garage libero subito offrendo buonentrata. Telefonare 30-617. 51184
GERGASI subito appartamento mobiliato due, tre camere, telefono, riscaldamento centrale. Scrivere casetta 1221, SPI, Torino.
GERGO alloggi affitto alto mensile senza buona entrata. Ferrero, Giolitti 41. Tel. 82-556. 93111
GERGO alloggio vuoto due camere accessori disposto pagare buona ingresso. Scrivere casetta 8188 SPI Torino. 90346
GERGO alloggio 2 camere servizi offrendo buonentrata. Telef. 49-506.
GERGO alloggio due tre camere servizi. Sito aggiornato. Scrivere casetta 4005, SPI, Torino. 50733
DISPONENDO 8 camere doppi servizi 4° piano senza ascensore centralissime cameriere con 3 camere servizi zona circostante Tribunale 2° piano. Tel. 41-397. 79062
DISPONGO buonentrata camera cucina servizi. Tel. 56-190 ore ufficio. Scriv. casetta 1906 SPI Torino
DISTINTI coniugi soli offrono 10.000 mensili affitto alloggio 2 stanze servizi non periferico, offerte. Scriv. casetta 4114 SPI Torino.
ELEGANTE alloggio villa precollinare sei camere più accessori, libero. Riscaldamento centrale. Nessuna buona entrata. Trentamila mensili decorazioni a carico. Referenze inoccupabili. Scrivere casetta 1926, SPI, Torino.
OFFRE 300.000 anticipo per 2-3 camere cucina servizi semiperiferia. Telefonare 90-194. 51201
OFFRO 100.000 per piccolo alloggetto rilievo mobilio. Scrivere casetta 4242 SPI Torino. 51159
OFFRO buonuscita eventuale rilievo mobilio per tre camere servizi semicentrale. Telef. 46-273.
OFFRO buonentrata 1-2 camere cucina. Telef. 29-461. 90617
OFFRO 300.000 buonentrata alloggio due tre camere servizi. Scrivere casetta 4101, SPI, Torino.

CAMERA ammobiliata elegante moderna servizi indipendenti affittasi, ottimo mattinata 600-120.
DENGA camera uso cucina seria impiegata stabile. Scrivere casetta 7115 SPI Torino. 67473
DISTINTA famiglia tarabbe pensione a studente bella camera zona Porta Nuova. Scrivere casetta 7107 SPI Torino. 67426
DISTINTA pensione Meublée, nuovissima, prezzi ottimi, piazza Castello. Gea, via Garibaldi 1.
DUE amici lavoro stabile, cercano camera ammobiliata zona Statuto S. Donato Francia. Scrivere casetta 4100 SPI Torino. 50777
IMPIEGATA stabile cerca ammobiliata riscaldata con pensione. Scrivere casetta 8172 SPI Torino.
NON affittacamere cederebbe ammobiliata indipendente centralissima, bagno, telef., a signore sole. Scrivere casetta 4003 SPI Torino.
PROFESSORESSA tiene studenti pensione retta mite ripetiz. accurate tutto compreso, massima garanzia. Scriv. portineria, Pomba 21.
SERIO professionista cerca camera modesta indipendente o riguardosamente libera possibilmente centrale o lungo percorso. Scrivere casetta 4099 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

APPORTANDO 1.000.000 offro impiego oltre interesse azienda vetraria. Telef. 561-606. 67779
AUTISTA pratico meccanico, im. Ferrari 65, Asti. 95001
CERCASI abili confezioniste impermeabili ed camicie. Paleo, corso San Maurizio 35. 67737
CERCASI abilissime lavoranti manichie e collo. Romani 2.
CERCASI abile aiutante macchinista pellicciaia con referenze. Scrivere casetta 7100 SPI Torino.
CERCASI abilissima tagliatrice cravatte, massima discrezione. Scrivere casetta 4077 SPI Torino.
CERCASI per Biella persona attiva pratica spedizioni internazionali introdotta clientela locale, referenze. Scrivere casetta 18 P, SPI, Genova. 95875
CERCASI ragazza robusta lavori pulizia officina. Cinghiificio Torinese corso Regina Margherita 154.
CERCASI ragazzo 13-